

Schema di Convenzione di cui all'Articolo 4, comma 1, Punti c) ed e) del Regolamento
del Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa avente ad oggetto
**"Attuazione della proposta di Programma di interventi strategici/progetti strategici relativi agli ambiti
dello "studio di fattibilità traforo dello Stelvio" e del progetto sperimentale "Aree Interne Alta Valtellina"
nel territorio della provincia di Sondrio"**

Allegato "A.b"

**N. 19 SCHEDE OPERAZIONI FINANZIATE SU FONDO COMUNI CONFINANTI IDENTIFICATIVE
DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTI/AZIONI PREVISTE E DEI RELATIVI INDICATORI**

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PARITETICO
PER LA GESTIONE DELL'INTESA PER
IL FONDO COMUNI DI CONFINE
- On. Roger De Menech -

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE LOMBARDIA
- _____ -

2.1 Filiera bosco legno

Codice Intervento	2.1
Titolo dell'intervento	Potenziamento della filiera bosco legno
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastrutturale
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Consorzio Forestale
Localizzazione dell'intervento	Lo studio interessa l'intera area
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	4 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Azioni del PSR

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina
--	---

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Il patrimonio forestale di fascia montana e subalpina dell'area della Comunità Montana Alta Valtellina, con i suoi 22.000 ha di superficie boscata e oltre 20.000 m³ di tronchi utilizzabili, è una risorsa molto importante per il territorio. Esso infatti incide sull'intera filiera bosco legno, comprendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proprietari boschivi pubblici e privati - Consorzio Forestale - ditte boschive - segherie - Imprese che negli ultimi anni hanno diversificato la propria produzione con centrali a biomassa che teleriscaldano intere cittadine utilizzando gli scarti del bosco e delle segherie
--	--

Il progetto si prefigge di consolidare e sviluppare la filiera bosco legno energia nel comprensorio della Comunità Montana Alta Valtellina, attraverso l'attivazione di azioni semplici e concrete volte all'utilizzazione, manutenzione e cura del bosco, aventi ricadute positive sul territorio in termini economici e sociali, oltre che dal punto di vista della tutela ambientale e della cura e prevenzione dei dissesti. Tale obiettivo appare pienamente coerente con i programmi di sviluppo della Regione Lombardia per il comprensorio della Comunità Montana Alta Valtellina.

Sono previsti interventi selvicolturali sulla base di indicazioni già contenute negli strumenti di pianificazione esistenti ed in relazione ad emergenze attuali (Interventi ordinari di miglioramento e utilizzazione boschiva – Interventi straordinari in boschi colpiti da avversità biotiche e abiotiche).

In tale ottica si prevede di intervenire anche attraverso l'implementazione e la manutenzione della viabilità agrosilvopastorale, per migliorare le condizioni di accessibilità dei boschi al fine di diminuire i costi di utilizzazione del legname e favorire la filiera corta.

La presenza del Consorzio Forestale è una scelta strategica, dal momento che i comuni aderenti al progetto partecipano tutti come soci al Consorzio stesso, ed hanno inoltre stipulato dei contratti d'usufrutto di durata pluriennale per la gestione diretta e autonoma dei patrimoni forestali.

La corretta gestione dell'intervento può essere fra l'altro garantita dalla certificazione forestale PEFC, ottenuta dal Consorzio relativamente ai patrimoni forestali gestiti.

2.1 Filiera bosco legno

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	B3
Descrizione del risultato atteso	Incremento quantità di legname immesso nella filiera
Indicatori di risultato (codice)	B 3.1
Indicatori di realizzazione (codice)	Km strade agrosilvopastorali rese fruibili

Piano di lavoro e cronoprogramma	Il progetto prevede una fase di confronto con i comuni del comprensorio e la Comunità Montana al fine di individuare le priorità di intervento, sia per quanto riguarda la gestione del bosco, sia per quel che concerne la viabilità agrosilvopastorale.
---	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Studio di fattibilità</i>						
<i>Preliminare</i>	X					
<i>Definitivo</i>	X	X				
<i>Esecutivo</i>		X				
<i>Realizzazione</i>		X	X	X		

Modello di gestione	Il progetto sarà promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina in accordo con i comuni e il Consorzio Forestale
----------------------------	---

Monitoraggio	L'azione di monitoraggio potrà prendere avvio da subito
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	50.000
Opere civili	450.000
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> 4.553 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
	500.000 €
	+
Importo totale €	Quota coordinamento e monitoraggio CM Alta Valtellina 4.553 €
Risorse proprie €	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	504.553 €
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 4/2008, che modifica il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/ Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> statale	Se sì:
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	
	<input type="checkbox"/> altro (specificare)			
Il progetto è sottoposto a	<input type="checkbox"/> No	Se sì:		

	verifica di assoggettabilità regionale?		“ procedura non avviata
		No	“ istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)
			“ provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?		Se sì:
		Si	“ procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	Sì	procedura non avviata
			“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso (allegare provvedimento e studio di incidenza)
			“ altro (specificare)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale: http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/	Il progetto interessa:	“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:

	Il progetto è localizzato:	in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (specificare)	procedura autorizzativa non avviata
		in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - Specificare	procedura non avviata
		in un'area non vincolata	autorizzazione paesaggistica rilasciata (allegare)
			altro (specificare)
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio		Se sì:
			richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (allegare)

2.1 Filiera bosco legno

	idrico?				<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso (allegare)		
		No			<input type="checkbox"/> altro (specificare).		
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	<input type="checkbox"/> Sì						
	<input type="checkbox"/> No						
Altro .. (specificare)							

3.1 Valfurva efficientamento

Codice Operazione	3.1
Titolo dell'intervento	Efficientamento energetico delle Scuole e Palestra con realizzazione centrale a cippato che alimenti Palestra, Museo, Scuole e Centro Visite Parco
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valfurva
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'operazione	infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'operazione	L'intervento interessa il centro abitato di Valfurva, frazione di Sant'Antonio.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Progettazione: 2016 Realizzazione: 2016/2017 Messa in esercizio: dal 2017
Altri interventi correlati/sinergici	1.1, 1.2 3.2, 3.3, 3.4, 3.5

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dal Comune di Valfurva.
--	--

Descrizione dell'operazione e definizione degli obiettivi	<p>Il Comune è proprietario degli stabili adibiti a Palestra, Scuole, Museo Vallivo e del Centro Visitatori, in uso al Parco Nazionale dello Stelvio: si tratta di strutture pubbliche, localizzate nella frazione di Sant'Antonio.</p> <p>Questi immobili sono ubicati nelle immediate vicinanze tra di loro, e necessitano di manutenzioni e/o sostituzioni per incrementare il livello di efficienza energetica di queste strutture.</p> <p>Una volta riqualificate le strutture, l'Amministrazione intende realizzare una centrale unica a biomassa al servizio degli immobili sopracitati, per abbattere i costi di riscaldamento e per ridurre i consumi.</p>
--	---



Gli interventi di efficientamento presso la scuola Media, in particolare, prevedono:

- la sostituzione degli infissi,
- la realizzazione di un cappotto esterno per l'isolamento degli edifici.

L'intervento sarà realizzato a seguito di elaborazione del progetto preliminare, integrata con la diagnosi e la certificazione energetica dell'edificio.

A questo intervento si aggiunge quello relativo alla sostituzione di 5 vecchie centrali termiche alimentate a gasolio degli stabili di proprietà comunale, e il collegamento delle stesse con la nuova centrale a biomasse da realizzare.

Per il solo 2014 il Comune ha sostenuto una spesa di € 70.000 per l'alimentazione a gasolio di tali caldaie.

Da sottolineare come, già a Santa Caterina, sia presente una centrale a cippato che fornisce calore a tutti gli immobili pubblici situati nella frazione (palazzo polifunzionale, centro sci di fondo): attraverso questo intervento l'amministrazione pubblica prosegue quindi in una politica di risparmio ed efficientamento energetico, oltre che di ambientale.

La scelta di realizzare una centrale a biomasse, inoltre, si inserisce nel contesto più ampio della strategia Aree Interne Alta Valtellina: la biomassa è una fonte energetica pulita, compatibile con l'ambiente e che si rinnova ogni anno. Infatti, le piante per crescere assorbono anidride carbonica dall'aria e la trasformano in legno, foglie, radici, e così via. Trasformando in energia la biomassa, il bilancio dell'anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera non cambia, perché si tratta della stessa quantità di CO₂ utilizzata dalla pianta per crescere e produrre la parte di legno che è stato utilizzato.

Inoltre, la biomassa è una delle poche fonti rinnovabili che permettono contemporaneamente di ridurre l'effetto serra e generare occupazione, oltre a stimolare la manutenzione del territorio.

Da questo punto di vista, il progetto è volto a definire una filiera locale, che permetta di alimentare la centrale attraverso materiali a km zero (biomasse legnose vergini di origine boschiva). Le attività di gestione forestale, infatti, realizzate sul territorio in particolare dal Consorzio Forestale, permetteranno il recupero della biomassa boschiva da destinare alla centrale. E' importante sottolineare come una delle strutture sulle quali si intende intervenire è quella del Centro Visite del Parco, che sarà sede di una serie di attività declinate nella strategia complessiva all'interno del progetto "Hub – Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio" (vd. schede 1.1

	<p>e 1.2).</p> <p>In fase di progettazione sarà possibile quantificare nel dettaglio le caratteristiche tecniche della centrale (potenza, spazi, collegamenti), tuttavia è possibile prevedere già da ora la necessità di realizzare una struttura di stoccaggio (minimo 100 m³), raggiungibile dai mezzi per il conferimento del cippato. L'attività della centrale sarà finalizzata al riscaldamento di edifici civili (nello specifico plesso scolastico, palestra comunale, centro visite del parco e museo vallivo).</p> <p>A tal fine è prevista la realizzazione di un impianto centralizzato per la produzione del calore e la sua distribuzione attraverso una rete di tubature - interrate e termicamente isolate - che trasportano acqua calda (a circa 80-90°C), acqua surriscaldata o vapore. Si specifica che tali condotte sono già presenti nel sottosuolo, per cui il costo di progetto non farà riferimento a questa tipologia di spesa.</p> <p>La centrale di produzione del calore, date le grandi dimensioni è assai più efficiente di una normale caldaia: ciò permetterà di sostituire le piccole singole caldaie inquinanti (oltre che inefficienti) con un'unica grande caldaia alimentabile con combustibili ecologici.</p> <p>Questo intervento permetterebbe al Comune di Valfurva un abbattimento e riduzione sensibile dei costi di gestione, oltre che un maggior sfruttamento della filiera bosco legno della valle e la conseguente riduzione delle emissioni di CO₂.</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalteranti
Indicatori di risultato (codice)	C.3 var % energia da fonti rinnovabili
Indicatori di realizzazione (codice)	c 3.1 kW/annui prodotti da rinnovabili

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inserimento progetto nel piano triennale ed aggiornamento annuale delle opere pubbliche • Incarico di progettazione
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Preliminare • Progetto definitivo • Richiesta autorizzazioni e ottenimento pareti e nulla osta (conferenza servizi) • Progetto esecutivo • Procedura per affidamento lavori • Esecuzione lavori • Collaudo finale • Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio
--	--

Cronoprogramma Intervento

FASE	2016		2017		2018		2019		2020		2021	
	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre
Preliminare, definitivo, esecutivo		X										
Esecuzione lavori			X	X								
Collaudo					X							
Gestione e monitoraggio						X		X		X		

Modello di gestione	Si prevede che la gestione dell' impianto a biomassa, di proprietà del Comune, sia gestito direttamente da parte del Comune, in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio per quanto riguarda l'alimentazione della struttura.
----------------------------	--

Monitoraggio	Una volta in esercizio, è possibile prevede un monitoraggio annuale riferito ai seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> • Mwh termici ed elettrici distribuiti annualmente dall'impianto a biomassa • Ore annue di funzionamento • Quantità di cippato utilizzate annualmente [t/anno] • N. di edifici effettivamente allacciati all'impianto
---------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> Rendimento dell'impianto
--	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	270.000,00
Opere civili	735.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	40.000,00
Acquisto beni/forniture	1.355.000,00
Acquisizione servizi	200.000,00 + <i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> 23.674 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 2.600.000 + <i>Quota coordinamento e monitoraggio CM Alta Valtellina</i> 23.674 € -

Risorse proprie €	€	0	-
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€		-
Richiesta di contributo €	€	2.623.674	
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDO COMUNI CONFINANTI		

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	" Sì	" statale	Se sì:
			" regionale	" procedura non avviata
		" No		" studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
			Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	" Sì
	" provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)			
	" altro (specificare)			
			Se sì:	
			" procedura non avviata	

		<input type="radio"/> No	<input type="radio"/> istanza di assoggettabilità presentata (<i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i>) <input type="radio"/> provvedimento di assoggettabilità emesso (<i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	<input type="radio"/> Sì	Se sì:
		<input type="radio"/> No	<input type="radio"/> procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
		<input type="radio"/> No	<input type="radio"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>) <input type="radio"/> altro (<i>specificare</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#	Il progetto interessa:	<input type="radio"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	<input type="radio"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	<input type="radio"/> procedura autorizzativa non avviata

		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)	
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)	
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)	
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì:	
			<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>)	
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)	
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>).	
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	<input type="checkbox"/> Sì			
	<input type="checkbox"/> No			
Altro .. (specificare)				

Codice Intervento	3.6
Titolo dell'intervento	Realizzazione di Centralina su acquedotto nel tratto Tiola – Drazza
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdisotto
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	L'intervento interessa il centro abitato di Valdisotto.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	3 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.7

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dal Comune di Valdisotto
--	---

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Nel 2014 il Politecnico di Milano ha effettuato uno studio sulle eventuali possibilità di sfruttare tratti di acquedotto del Comune di Valdisotto per produrre energia elettrica. Erano state fatte diverse ipotesi di utilizzo, ma l'unica veramente interessante riguarda l'acquedotto Tiola- Drazza.</p> <p>Da sottolineare che si tratta di energia realmente "pulita", che non richiede alcun intervento impattante, e sfrutta una derivazione che è già esistente per uso potabile, per cui non comporta nemmeno riduzioni del deflusso minimo vitale e non crea alcuna problematica di carattere ecologico.</p> <p>L'ambito territoriale dell'intervento interessa, da un punto di vista idrogeologico, la zona compresa tra il Dosso Filetto e le località di Zandilla, Monte e Tiola, in Comune di Valdisotto nell'Alta Valtellina, situate tra i 2.600 ed i 1.500 metri di quota sul livello del mare.</p>
--	---

In tale area sono presenti le captazioni di Tiola e delle Sponde, poco distanti tra loro ed utilizzate a scopo potabile dal Comune di Valdisotto la cui concessione è stata rilasciata con decreto della Regione Lombardia n. 16993 del 13/10/2003 rispettivamente per 3 e 10 l/s (litri al secondo). A tali sorgenti va aggiunta un'ulteriore captazione posta all'esterno del bacino idrografico delle prime due la cui portata di concessione, indicata nel medesimo decreto, è pari a 0,5 l/s.

Le sorgenti Tiola e Le Sponde, che alimentano la vasca della Drazza, hanno assunto, negli ultimi anni, un ruolo primario nell'approvvigionamento idrico di Valdisotto.

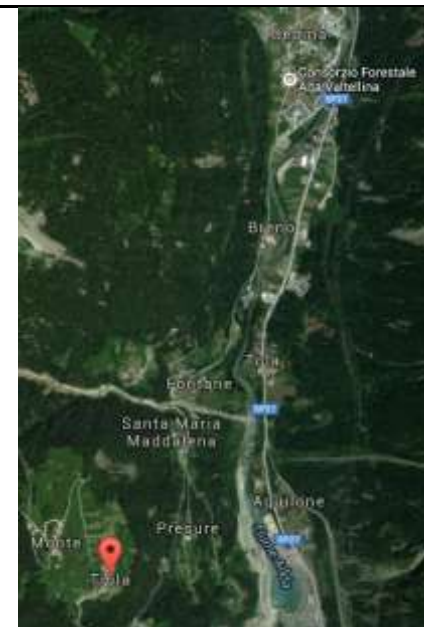
L'incremento di richiesta d'acqua e la realizzazione delle nuove opere di interconnessione tra le reti hanno determinato un aumento notevole delle portate in uscita dal serbatoio di accumulo della Drazza, i cui valori medi risultano di circa 25÷30 l/s.

La portata di concessione, pari ai 13 l/s complessivi tra la sorgente di Tiola e quella di Le Sponde risulta pertanto inadeguata. La necessità di un adeguamento delle portate di concessione per uso potabile ha indotto l'amministrazione comunale a valutare un contemporaneo utilizzo della risorsa idrica a scopo idroelettrico.

Il dislivello presente tra la captazione ed il serbatoio di accumulo, di 135 metri consente di ottenere, per una portata media di 25 l/s, una potenza elettrica dell'impianto di circa 27 KW.

L'inserimento della turbina immediatamente a monte del serbatoio della Drazza lascia immutato l'attuale ciclo dell'acqua. Il rilascio degli esuberi, avviene (esattamente come avvenuto sinora) tramite sfioro presente nella vasca della Drazza dalla quale si dirama la rete verso gli abitati di Santa Maria, Cepina, Santa Lucia e Piazza.

Al vantaggio economico dell'intervento è associato un impatto ambientale quasi nullo, che si limita agli aspetti legati alla realizzazione di un piccolo manufatto per l'alloggiamento della turbina, alla aggiunta di una tubazione di maggiore diametro per ridurre le perdite di carico e garantire la resistenza a pressioni più elevate (che si verrebbero a creare bypassando il manufatto di interruzione attualmente presente), alla realizzazione delle opere idrauliche ed elettromeccaniche necessarie a



	<p>completare l'impianto</p> <p>Quota opera di presa: 1.515 metri s.l.m. Quota di turbinamento: 1.380 metri s.l.m. Salto geodetico: 135 metri Corso d'acqua utilizzato: sorgente Tiola – Le Sponde / sorgente Zandilla Superficie bacino imbrifero sotteso: 0.68 + 0.42 km² 20 Portata media annua di concessione: 25,5 l/s Portata massima: 44 l/s Diametro condotta forzata: 200 mm Salto netto: 130 metri Potenza lorda (di concessione): 33 kW Potenza netta: 27 kW Potenza nominale (max): 45 kW Energia media annua producibile: 210.000 kWh</p>
--	---



Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalternati
Indicatori di risultato (codice)	C.3 var % energia da fonti rinnovabili
Indicatori di realizzazione (codice)	c 3.1 kW/annui prodotti da rinnovabili

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto definitivo – esecutivo • Ottenimento della concessione ad uso plurimo (potabile-idroelettrico delle sorgenti Tiola-Le Sponde) • Procedura per affidamento lavori - Esecuzione lavori • Collaudo finale
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio <p>Si prevede conclusione delle fasi progettuali nel corso del 2017, in quanto l'iter per l'ottenimento della concessione è già in corso.</p>
--	--

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X	x			
<i>Esecuzione lavori</i>			x	x		
<i>Collaudo</i>				x		
<i>Gestione e monitoraggio</i>					X	X

Modello di gestione	<p>La centralina sarà gestita direttamente dal Comune di Valdisotto con manutenzione a proprio carico, la stessa sarà effettuata utilizzando parte dei proventi derivanti dall'energia prodotta. A fronte di un investimento iniziale di 175.000 euro complessivi per realizzare tutta l'opera, dall'analisi economica emerge come il tempo di rientro dell'investimento è pari a circa 4 anni. L'utile lordo nei primi 20 anni d'esercizio della centralina sull'acquedotto è stato valutato nell'ordine di circa 780.000 euro (circa 39.000 euro annui).</p>
----------------------------	--

Monitoraggio	<p>Indicatori di beneficio oggettivamente misurabili, che esplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (risultati) di Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Kw/annui prodotti; - Importi derivanti dai certificati energetici - Utili al netto delle spese di manutenzione
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	25.000 €

Opere civili	€ 150.000
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> 1.593 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 175.000 + <i>Quota coordinamento e monitoraggio 1.593 €</i>
Risorse proprie €	€ 100.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	-
Richiesta di contributo €	€ 76.593
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDI COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali		
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (<i>barrare le voci corrispondenti</i>)	Avanzamento della procedura (<i>barrare le voci corrispondenti</i>)

Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input type="checkbox"/> Statale	Se sì:
		<input type="checkbox"/> Regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
			<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (<i>indicare data di avvio della consultazione e allegare</i>)
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di impatto ambientale</i>)
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (<i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i>)
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)	
	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>)	

			“ altro (<i>specificare</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#	Il progetto interessa:	“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	“ procedura autorizzativa non avviata
		“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d’acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	“ richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		“ in un’area non vincolata	“ autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all’interno dell’alveo di un corso d’acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<div style="background-color: yellow; text-align: center; padding: 2px;">“ Sì</div> “ No	“ altro (<i>specificare</i>)
			Se sì:
			“ richiesta di parere idraulico presentata all’autorità competente (<i>allegare</i>)
			“ parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)
			“ altro (<i>specificare</i>).

Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	" Sì		
	" No		
Altro .. (specificare)			

Codice Intervento	3.7
Titolo dell'intervento	Realizzazione di impianto idroelettrico su acquedotto per produzione energia rinnovabile
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Bormio
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	L'intervento interessa il centro abitato di Bormio (acquedotto comunale località Feleit)
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.6

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dal Comune di Bormio
--	---

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Il comune di Bormio ha valutato di installare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per contenere i costi di alimentazione dei vari edifici comunali, e rendere ambientalmente compatibile l'attività collegata alle strutture.</p> <p>I consumi attualmente sono totalmente prelevati dalla rete elettrica nazionale.</p> <p>I comuni dell'Alta Valtellina hanno sottoscritto il "Patto dei Sindaci" per l'attuazione degli impegni di riduzioni delle emissioni di CO2 ed hanno approvato il Piano d'Azione per l'energia Sostenibile (PAES) (deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 28.02.2013).</p> <p>In tale piano sono individuate azioni concrete per il perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni. Tra queste al Capitolo 3.7 del Piano è esplicitamente prevista la "Produzione locale di energia elettrica" da fonti rinnovabili.</p> <p>Tra le possibili forme di produzione da FER è concretamente perseguibile quella idroelettrica sfruttando il salto già presente nell'adduttrice dell'acquedotto comunale che non comporta</p>
--	---

	<p>alcuna nuova derivazione ma la mera installazione di apposito gruppo di produzione energetica al termine della adduttrice dell'acquedotto.</p> <p>La produzione energetica dell'impianto è stimata in 1836 MWH annui: questo comporterebbe una riduzione dell'utilizzo di energia elettrica prelevata da rete nazionale mediante produzione ed utilizzo con il metodo "Conto energia senza scambio sul posto" con notevole risparmio sia in termini economici che, soprattutto, di emissioni di CO2.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climateriali
Indicatori di risultato (codice)	C.3 var % energia da fonti rinnovabili
Indicatori di realizzazione (codice)	c 3.1 kW/annui prodotti da rinnovabili

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto Preliminare • Progetto definitivo - esecutivo • Procedura per affidamento lavori • Esecuzione lavori • Collaudo finale • Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio
---	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X				
<i>Esecuzione lavori</i>		X				
<i>Collaudo</i>		X				

Gestione e monitoraggio			X	X	X	X
-------------------------	--	--	---	---	---	---

Modello di gestione	La centralina sarà gestita direttamente dal Comune di Bormio con manutenzione a proprio carico, la stessa sarà effettuata utilizzando parte dei proventi derivanti dall'energia prodotta
----------------------------	--

Monitoraggio	Indicatori di beneficio oggettivamente misurabili, che esplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (risultati) di Progetto: - Kw/annui prodotti; - Importi derivanti dai certificati energetici - Utili al netto delle spese di manutenzione
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	115.000 €
Opere civili	885.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	


Acquisizione servizi	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> 9.105 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 1.000.000 + Quota coordinamento e monitoraggio € 9.105
Risorse proprie €	€ 300.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 709.105
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDO COMUNI CONFINANTI

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input type="checkbox"/> statale	Se sì:
		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)

			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (<i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i>)
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:
			<input type="checkbox"/> procedura non avviata
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>)
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	Il progetto interessa:	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:

SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#	Il progetto è localizzato:	<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata
		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)
		<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)	
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì:
			<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>)
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>).
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
Altro .. (specificare)			

Codice Intervento	3.8
Titolo dell'intervento	Mobilità sostenibile in Valfurva: Santa Caterina di Valfurva autofree e chiusura Strada dei Forni
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valfurva
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	progetto definitivo
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	<div> Centro di Santa Caterina (frazione del Comune di Valfurva) e Strada dei Forni  </div>
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.9, 3.10 4.1, 4.3, 5.8

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dal Comune di Valfurva.
--	--

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi

L'Amministrazione di Valfurva ha definito un programma di interventi volto a rendere maggiormente sostenibile l'accesso al proprio territorio. Come richiamato nella Strategia Aree Interne per l'Alta Valtellina, il territorio di Valfurva è coperto per il 98% dal Parco Nazionale dello Stelvio: tale dato è altamente significativo rispetto al valore ambientale, naturale e paesaggistico che questa Valle presenta.

Anche in ragione di quelle che sono le risorse paesaggistiche e le attività all'aperto che questo contesto offre (dagli sport invernali, all'escursionismo ed alpinismo in estate), si è valutato necessario intervenire per regolamentare le modalità di accesso alla Valle, preservandone il valore, con l'obiettivo di individuare e mantenere nel tempo un adeguato punto di equilibrio nel rapporto tra ambiente e uomo.

Gli interventi previsti a questo fine sono due, tra loro coerenti e sinergici:

- la progressiva chiusura al traffico veicolare del centro di Santa Caterina
- la chiusura alle auto della Strada dei Forni, che si sviluppa oltre l'abitato di Santa Caterina

Santa Caterina auto free

L'obiettivo dell'Amministrazione di Valfurva è definire una programmata riduzione del traffico urbano nel centro di Santa Caterina, a favore di un sistema di spostamenti "sostenibili" che riducano al minimo l'impatto sull'ambiente e al tempo stesso possano costituire una forte potenzialità turistica per la stazione alpina.

L'abitato di Santa Caterina è posto geograficamente alla testata della Valfurva, in un contesto territoriale di alta montagna: tale connotazione consente di definire una programmata riduzione del traffico urbano a favore di un sistema di spostamenti "sostenibili" tanto per i residenti quanto per i turisti, con azioni distinte per il periodo invernale e quello estivo.

L'obiettivo ultimo è quello di giungere alla definitiva eliminazione delle auto dal centro abitato. Precondizione perché ciò possa avvenire, l'ultimazione del posteggio multipiano che l'Amministrazione sta realizzando all'ingresso del paese: quest'area rappresenterà il punto dove poter lasciare i mezzi privati, per proseguire poi a piedi o con servizio di navetta.

Il paese di Santa Caterina si sviluppa infatti lungo il fondovalle ed in circa 1 Km racchiude tutti i servizi e oltre il 90 % dei fabbricati. L'apertura del posteggio all'ingresso del paese favorisce notevolmente l'attuazione del programma di chiusura al traffico veicolare, soprattutto nei mesi invernali.

La chiusura invernale della strada provinciale che porta al passo Gavia, e la chiusura della strada dei Forni semplifica molto l'azione di chiusura al traffico nei mesi invernali permettendo di arrestare i veicoli in ingresso all'abitato.

Dal nuovo parcheggio in costruzione all'inizio del paese, che dovrebbe essere ultimato entro il prossimo anno, fino al centro di Santa Caterina, vi è un tragitto di circa 1 Km lungo il quale si sviluppano quasi tutti i servizi principali.

Per il periodo invernale, la chiusura al traffico dovrà essere effettuata nei pressi dell'ingresso del nuovo parcheggio, prevedendo l'attivazione di servizi alternativi che permettano di raggiungere le strutture ricettive e il centro abitato a residenti (circa 200), dipendenti delle attività turistico ricettive che risiedono in Santa Caterina (circa 70), dipendenti delle attività turistico ricettive ed economiche che risiedono fuori Santa Caterina (circa 140), turisti proprietari di seconde case, turisti che risiedono presso gli alberghi, i residence e le case vacanze (in totale 1.515 posti letto). Oltre a questi spostamenti dovranno essere assicurati anche quelli di sciatori verso le piste e più in generale dei turisti.



A tal fine, per il periodo invernale, sono previste una varietà di alternative: oltre all'esistente servizio di TPL, l'attivazione di servizi di car sharing, l'introduzione di piccoli mezzi elettrici, fino alle più suggestive slitte trainate da cavalli, per sottolineare la vocazione turistica dell'area.

Nel periodo primaverile ed estivo, invece, anche in relazione alla riapertura del Passo Gavia e della Strada dei Forni, si prevedono delle soluzioni differenti. L'amministrazione comunale ha, infatti, attivato dei regolamenti di accesso a pagamento, per disincentivare la presenza di mezzi privati, che possono essere lasciati in punti di accesso alla Strada per poi proseguire a piedi, con mezzi navetta elettrici, con mountain bike o altre modalità non basate su mezzi a motore.

Sono previsti dei collegamenti navetta dal centro di Santa Caterina ai Forni, oltre che l'istituzione di un sistema di controllo e di accesso a pagamento presso il posteggio dei Forni.

Strada dei Forni

La valle dei Forni in Valfurva è il punto di partenza ideale di numerose passeggiate e traversate in quota. Questa vallata, il cui imbocco si trova appena al di fuori dell'abitato di S.Caterina, si raccorda con la Valfurva ed è interamente inserita nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio.



Percorrendola si può ammirare uno splendido panorama su cui svetta l'omonimo ghiacciaio, circondato dall'inconfondibile profilo delle famose Tredici Cime, tra cui spiccano il Palon de la Mare e il San Matteo.

Fino ai 2400 metri la vallata, attraversata dal torrente Frodolfo, è caratterizzata da boschi di peccio e cembro che lasciano poi spazio alla tipica vegetazione d'alta quota e alle rocce e morene che testimoniano l'antica espansione del ghiacciaio.

Il primo rifugio è quello omonimo dei Forni, che fu realizzato agli inizi del novecento quando il fronte dell'imponente ghiacciaio giungeva ancora fino a quel punto.

Proseguendo oltre si giunge al rifugio Branca, oppure, imboccando la Val Cedec, si possono raggiungere i rifugi Pizzini e Casati.

Lungo questo tracciato, il Comune, congiuntamente ai rappresentanti del Parco Nazionale dello

	<p>Stelvio ed a quelli del Consorzio Forestale Alta Valtellina, si è già attivato nell'estate 2015 sperimentando per la prima volta la chiusura della Strada</p> <p>Si sono così registrati oltre 10.000 accessi nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre con medie giornaliere di oltre 190 veicoli durante il mese di Agosto, che hanno prodotto un incasso totale di oltre 34.000,00 €, destinati alla manutenzione della strada inserita nella viabilità V.A.S.P. del comune di Valfurva.</p> <p>I dati rilevati sono incoraggianti e mostrano come il progetto abbia centrato gli obiettivi, anche grazie all'introduzione di una serie di servizi che sono stati attivati con il supporto della Provincia di Sondrio e del Parco Nazionale dello Stelvio.</p> <p>Infatti, grazie al progetto Vasp "Strada dei Forni" sono stati aperti i bagni pubblici posizionati in un caratteristico chalet nei pressi del parcheggio, che è stato presidiato da un addetto durante tutta la stagione estiva. Inoltre è stata realizzata una mappa in due lingue dell'area dei Forni con info ed indicazioni utili al turista e, nelle giornate di maggiore afflusso con oltre 350 autoveicoli è entrato in funzione un servizio navetta evitando problemi di afflusso dei veicoli privati.</p> <p>Questa sperimentazione ha evidenziato un generale apprezzamento da parte della popolazione residente e dei turisti stessi.</p> <p>Le spese sostenute per il progetto sono state di circa 32.000 euro (con i contributi di Parco dello Stelvio e Provincia di Sondrio), oltre a poco meno di 14.000 euro per i lavori di approntamento del servizio e stampa di segnaletica e ticket.</p> <p>Come si evince si tratta di spese contenute, che permettono però di organizzare dei servizi collaterali e di incentivare modalità di fruizione del territorio più sostenibili.</p> <p>Il Comune intende quindi consolidare tale modalità operativa, prevedendola come forma stabile di accesso alla Strada dei Forni.</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	c
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalteranti
Indicatori di risultato (codice)	C.2 riduzione % veicoli privati circolanti
Indicatori di realizzazione (codice)	C 2.1 gg/annue di chiusura della Valle al traffico privato veicolare

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Le attività previste per la messa a sistema dei due interventi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti strutturali (sistema di controllo degli accessi, punto informativo) - sviluppo di servizi alternativi per la mobilità (servizio navetta) - regolamentazione sosta posteggi, convenzioni con le strutture ricettive e commerciali <p>Il progetto potrà essere attuato dal 2016, a seguito della chiusura dei lavori di realizzazione del posteggio multipiano.</p> <p>Si prevede quindi di rendere definitiva la chiusura della Strada dei Forni dall'estate 2016, e di attivare la sperimentazione per la chiusura al traffico del Centro di Valfurva dall'inverno 2016.</p>
---	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Chiusura Strada Dei Forni</i>		X	X	X	X	X
<i>Attivazione programma autofree</i>		X	X	X	X	X

Modello di gestione	<p>Il progetto sarà gestito dal Comune di Valfurva in collaborazione con la locale Proloco e operatori turistici nonché la società proprietaria degli impianti di risalita.</p> <p>Il gruppo di lavoro attivato per il successo dell'iniziativa vede anche la partecipazione del Parco dello Stelvio, del Consorzio Forestale e della Provincia di Sondrio, per quanto riguarda i servizi di TPL.</p>
----------------------------	---

Monitoraggio	<p>Il monitoraggio rispetto ai risultati del progetto è di fatto già in essere, grazie ai dati che vengono raccolti al termine della stagione invernale e di quella estiva circa le presenze turistiche.</p> <p>I dati di monitoraggio potranno quindi essere riferiti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - var % delle presenze turistiche - var % della presenza di auto private - n. di nuove attività legate a servizi alternativi (es. noleggio mountain bike) - livello di soddisfazione degli utenti
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	190.000 €
Opere civili	460.000 € (allestimento posteggi, punti informativi)
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	50.000 €
Acquisto beni/forniture	240.000 € (sistema informatico di controllo, arredi)
Acquisizione servizi	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> 8.559 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 940.000 + Quota coordinamento e monitoraggio CM Alta Valtellina 8.559 €
Risorse proprie €	€ -
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 948.559
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	Sì	statale	Se sì:
			regionale	procedura non avviata
		studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)		
		No		istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
			provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	
			altro (specificare)	
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	Sì	Se sì:	
			procedura non avviata	
		No	istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)	
			provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)	
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	Sì	Se sì:	
		No	procedura non avviata	

s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	" Sì	" istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#	Il progetto interessa:	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	" in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)
			" altro (<i>specificare</i>)
Parere idraulico	Il progetto è localizzato all'interno	" Sì	Se sì:

(R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" No	" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>)
			" parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)
			" altro (<i>specificare</i>).
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	" Sì		
	" No		
Altro .. (<i>specificare</i>)			

Codice Intervento	3.9
Titolo dell'intervento	Valorizzazione turistica e chiusura al traffico Val Viola, Decauville e Cancano
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdidentro
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Comune di Valdidentro, area Val Fraele - Cancano - Decauville - Val Viola
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.8, 3.10 4.1, 4.2, 4.6 5.7

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dal Comune di Valdidentro
--	--

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Il progetto è volto a valorizzare la fruizione turistica sostenibile di alcune delle più rilevanti e frequentate Valli del Comune di Valdidentro. A tale fine sono previsti una serie di interventi tra loro integrati, volti a regolamentare gli accessi dei veicoli e a sviluppare una serie di servizi collaterali a favore del turista, secondo un modello di visita del territorio incentrato su una fruizione sostenibile, che permetta di ridurre il livello di emissioni climalternati.</p> <p>Le Valli che saranno oggetto di intervento sono quelle di Fraele (Cancano) e Val Viola, tra loro collegate dalla strada agrosilvopastorale denominata "Decauville". Il nome di questa passeggiata è dovuto a Paul Decauville, francese inventore di una ferrovia leggera ad un solo binario: questo</p>
--	---

tipo di ferrovia, essendo facilmente smontabile, venne costruita lungo questa strada negli anni '60 per trasportare il materiale proveniente dalle dighe di Cancano fino ad Arnoga.



L'itinerario della Decauville si articola in una passeggiata in quota, che ha la caratteristica di essere interamente pianeggiante, e che offre un'ampia panoramica sulle vallate sottostanti.

Il punto di partenza si trova sul tragitto che conduce ai laghi di Cancano, nei pressi delle Torri di Fraelé.

L'itinerario si sviluppa a mezza costa sulla montagna, per una lunghezza di circa 12 km, e porta a raggiungere la località Arnoga, da cui parte la Val Viola.

La vista che si può godere da questa passeggiata, costellata da numerose baite, va dalla Valdidentro, che si trova proprio sotto di essa, alla conca di Bormio e si perde fino alla Valfurva. A circa metà del cammino e' possibile ammirare anche il ghiacciaio della Cima Piazzì.

Proprio in ragione delle risorse paesaggistiche che permette di intercettare e della possibilità di fruizione anche ai meno esperti, la Decauville rappresenta un itinerario particolarmente frequentato. Si presta infatti a una varietà di utenti, che spazia dalle famiglie con bambini, fino agli amanti degli sport all'aperto (trekking, mountain bike, sleddog, sci alpinismo, ciaspole, pesca sportiva, arrampicata su roccia e su ghiaccio).

Sono inoltre molteplici gli itinerari nelle vicinanze, di valore storico-culturale quali le Torri di Fraele, i bacini artificiali A2A (Dighe di Cancano), le miniere del ferro, le trincee e siti della guerra.

Data la posizione geografica l'area risulta strategica anche rispetto alle vie di comunicazione e di collegamento verso la Svizzera (Val Mustair e la Val Viola Poschiavina), l'antica Via Imperiale d'Alemagna e la Via Alpina (progetto europeo di collegamento dell'arco alpino) dalla Slovenia alla Francia.

Alla luce di quanto sopra il progetto del Comune di Valdidentro, prevede lo sviluppo, la gestione e la regolamentazione dell'accesso ed il transito veicolare alle Valli di Fraele-Cancano, alla strada Decauville e alla Val Viola.

Per raggiungere tale obiettivo si prevede la realizzazione, la sistemazione e la manutenzione delle aree di sosta all'ingresso delle Valli (e relativi accessi), il posizionamento di segnaletica informativa e l'apposizione di sistemi meccanizzati di incasso ticket, riconoscimento targhe e gestione permessi di transito.

A lato di tali restrizioni che saranno poste alla mobilità su gomma, si prevede di realizzare dei punti di noleggio/manutenzione/ricarica mountain-bike e veicoli elettrici in genere (mobilità dolce).

Nel dettaglio, gli interventi riguardano:

- realizzazione/modifica/sistemazione delle aree di parcheggio e relativi accessi all'ingresso delle valli, attraverso l'installazione di sistemi con telecamere e software di monitoraggio;
- parziale asfaltatura di tratti di strade agrosilvopastorali;
- installazione sistemi meccanizzati per pagamento ticket ingresso/sosta;
- riconoscimento automatizzato mezzi e gestione permessi di transito;
- installazione segnaletica (informazioni limitazioni all'accesso e regolamento di transito) a partire dal fondo valle;
- miglioramento degli ingressi principali alle valli attraverso interventi di cura del contesto e di arredo urbano (es. panchine, punti di sosta, ecc.);
- realizzazione punti di noleggio/assistenza/manutenzione mtb e veicoli elettrici in genere (compresa la dotazione di mtb e veicoli elettrici);
- realizzazione della mobilità dolce a servizio degli utenti (servizi di trasporto) mediante l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale (trenini turistici, mini bus, carrozze trainate da cavalli)

	Questo progetto si integra con il programma di potenziamento dei servizi TPL per l'accessibilità turistica, previsto alla scheda 3.9.
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	c
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalteranti
Indicatori di risultato (codice)	C.2 riduzione % veicoli privati circolanti
Indicatori di realizzazione (codice)	C 2.1 gg/annue di chiusura della Valle al traffico privato veicolare

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Alcune sperimentazioni circa la chiusura delle Valli di accesso alle Dighe del Cancano sono già state condotte a partire dal 2014 dal Comune di Valdidentro.</p> <p>Il programma di attività prevede di rendere definitive e permanenti queste modalità di accesso alle Valli, attraverso gli interventi sopra citati.</p> <p>Si tratta perlopiù di piccole opere, che il Comune prevede di poter realizzare progressivamente nel 2016 e 2017.</p>
---	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Realizzazione</i>		X	X			
<i>gestione</i>		X	X	X	X	X

Modello di gestione	<p>Relativamente alla gestione, per quanto riguarda il controllo degli accessi e la presenza di personale che possa garantire un presidio costante si pensa di utilizzare, come già avvenuto in passato, idonee forme di convenzionamento con cooperative esistenti sul territorio.</p> <p>Per quanto riguarda la concessione dei permessi il soggetto di riferimento, a partire dall'anno 2016, è stato individuato nel Consorzio Forestale Alta Valtellina.</p> <p>Fondamentale, per il controllo e la realizzazione ottimale del progetto, l'opera della Polizia Locale del comune di Valdidentro.</p>
----------------------------	---

Monitoraggio	<p>Il monitoraggio sarà effettuato su base annuale valutando il numero degli accessi, l'utilizzo dei parcheggi nei diversi periodi turistici, la domanda di veicoli elettrici ed il numero di mountain bike noleggiate. Questo al fine di ottimizzare la gestione interpretando al meglio le esigenze dell'utenza.</p>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	150.000 €
Opere civili	1.400.000 € (allestimento posteggi, punti informativi)
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	150.000 € (sistema accessi)
Acquisizione servizi	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> 15.479 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 1.700.000 + Quota coordinamento e monitoraggio CM Alta Valtellina € 15.479
Risorse proprie €	€ 340.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 1.375.479
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDO COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input type="checkbox"/> statale	Se sì:
		<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
			<input type="checkbox"/> altro (specificare)

	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	“ Sì	Se sì:
			“ procedura non avviata
		“ No	“ istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)
			“ provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	Se sì:
		“ No	“ procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	“ istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di incidenza)
		“ No	“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso (allegare provvedimento e studio di incidenza)
			“ altro (specificare)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia	Il progetto interessa:	“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	“ in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (specificare)	“ procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)	
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)	
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)	
			Se sì:	
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>)	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)	
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>).	
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	<input type="checkbox"/> Sì			
	<input type="checkbox"/> No			
Altro .. (<i>specificare</i>)				

Codice Intervento	4.1
Titolo dell'intervento	Completamento ciclabile Sentiero Valtellina (varie tratte)
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità/progetto definitivo per 4 lotti
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Il progetto ha rilievo comprensoriale e interessa prevalentemente i Comuni di Sondalo e di Valdisotto.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.9, 3.10 4.2, 4.3, 4.5 5.7

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina
--	---

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Il “sentiero Valtellina” è un itinerario ciclopeditonale di quasi 100 km che si snoda lungo il fondovalle, ripercorrendo il tracciato dell’Adda dalla sua sorgente in Alta Valtellina fino all’immissione nel Lago di Como.</p> <p>Si tratta di un percorso noto e molto frequentato, dal quale si diramano itinerari secondari di visita del territorio.</p> <p>Per quanto riguarda il comprensorio Alta Valtellina risulta necessario ultimare alcuni tratti di collegamento per garantire continuità con il resto del territorio provinciale.</p>
--	---

Il cicloturismo, infatti, sta vivendo un momento di crescita e costituisce una significativa opportunità per ampliare lo sviluppo del turismo nelle regioni alpine.



L'obiettivo di questo progetto è proprio la promozione dell'offerta cicloturistica dell'area dell'Alta Valtellina: considerando il potenziale di mercato e le molteplicità delle offerte dell'area, questo progetto si profila come elemento fondamentale dell'offerta turistica rivolta ai ciclisti e biker ma anche ai turisti che intendono effettuare passeggiate a piedi nell'intero comprensorio montano sfruttando percorsi immersi nel verde e, per quanto possibile, lontani dalla viabilità principale.

Lo sviluppo del cicloturismo inoltre può favorire e promuovere la comunicazione e la collaborazione fra le società di servizi, come ad esempio alberghi, guide, bikeshops, mezzi pubblici di trasporto, etc.

La bicicletta come sport rivaluta le strutture esistenti, ed offre la possibilità di generare un aumento del flusso di visitatori. Contemporaneamente, un'offerta turistica

variegata permette un migliore utilizzo delle infrastrutture esistenti: da ciò deriva un maggiore utilizzo della forza lavoro locale e quindi l'effetto che si genera sull'occupazione è senz'altro positivo.

Il mercato del ciclo-turismo (quindi la domanda di prodotti turistici ad essi destinati) è tutt'oggi sottovalutato. Da recenti ricerche ed indagini svolte attraverso questionari rivolti al cliente estivo dell'Alta Valtellina emerge infatti che:

- il numero di ciclisti e biker è in continuo aumento;
- il principale motivo che spinge il ciclista ed il biker a scegliere questo sport è vivere la natura;
- il range di persone che pratica il ciclo-turismo ed il mountainbiker è sempre più ampio: aumentano sia i giovani che le persone più mature.

La promozione del cicloturismo è una validissima possibilità per rendere attraente la montagna ai giovani anche nella stagione estiva senza la necessità di grandi investimenti, e consente di usufruire in gran parte delle strutture turistiche costruite per l'inverno, come alberghi, rifugi, impianti di sport e benessere. Questa è un'opportunità da non perdere per le grandi stazioni invernali dove le presenze estive spesso si aggirano intorno il 10 – 30 % di quelle invernali.

A partire da questi obbiettivi la Comunità Montana Alta Valtellina ed i Comuni del comprensorio

hanno, negli anni passati, sviluppato e dato avvio ad un progetto di rete ciclabile e ciclo pedonale diramate su tutti i Comuni dell'Alta Valle.

Con l'intervento proposto si intenderebbe completare la rete ciclo-pedonale dell'Alta Valtellina collegandola con il "Sentiero Valtellina".

Con la realizzazione dell'intervento si risponderà alla specifica richiesta di infrastrutture ciclabili avanzate sia dai turisti che dalle società di servizi (alberghi, guide, bikeshops, mezzi pubblici di trasporto, etc.), ma anche dalla popolazione residente. Infatti, la realizzazione delle opere comporterà un miglioramento della qualità dei servizi e soprattutto della sicurezza, con una riduzione delle situazioni di pericolo esistenti per gli utenti, ciclisti e o pedoni, che ora utilizzano le strade statali e provinciali.

Oggi il percorso ciclo-pedonale dell'Alta Valle si sviluppa lungo i due principali assi, rispettivamente Valdidentro-Bormio-Valdisotto - Sondalo e Bormio – Valfurva, è necessario realizzare i tratti mancanti al fine di mettere a sistema la rete comprensoriale e collegarla al "Sentiero Valtellina" realizzato nella Media e Bassa Valtellina. L'intervento proposto si sviluppa lungo l'asta dei fiumi Adda-Viola (asse Sondalo – Valdisotto – Bormio - Valdidentro) e del torrente Frodolfo (asse Bormio – Valfurva) in un contesto ambientale di notevole pregio sfruttando tratti di viabilità agricola-pastorale esistenti e/o abbandonati. I tracciati passano in fregio ai vari nuclei e centri abitati collegandosi ad essi creando una valida alternativa di collegamento fra gli stessi ed evitando interferenze con la viabilità veicolare.

Il progetto complessivo si articola in diversi lotti, così suddivisi:

- Valdisotto – Tratto Valle della Presura – Aquilone: L'intervento ha una lunghezza di circa ml 2626 e si sviluppa in sinistra idrografica del fiume Adda sulla sommità del rilevato arginale creatosi a seguito dei lavori di riqualificazione delle aree interessate dalla frana di Val Pola. Nel tratto iniziale è previsto l'attraversamento della val Mala da realizzare con un ponticello con struttura in legno acciaio. Gli altri interventi previsti sono i muri - scogliera, la sovrastruttura della pista ciclabile il posizionamento di idonei parapetti di protezione e le sistemazioni ambientali;
- Tra Valdisotto e Sondalo, tratto Cantoniera – Ponte del Diavolo: l'intervento ha una lunghezza di circa ml 1444 e si sviluppa in destra idrografica del fiume Adda. Si prevede, appena dopo la Cantoniera, il sottopasso della provinciale dello Stelvio quindi il suo affiancamento, l'utilizzo del vecchio tracciato in corrispondenza di Verzedo, fino a giungere in località Ponte del Diavolo dove la provinciale attraversa l'Adda alla base della frana di Val Pola. Gli interventi previsti sono il sottopasso in c.a., muri- scogliera, la realizzazione di

tombotti di scolo delle acque di versante, la sovrastruttura della pista ciclabile e le sistemazioni ambientali;

- Sondalo, tratto Cantoniera – Le Prese: l'intervento ha una lunghezza di circa ml 1106 e si sviluppa, a partire dal Nucleo di Le prese, segue la traccia di una viabilità agricola esistente in sinistra idrografica del fiume Adda che attraversa tramite una passerella di luce compresa tra i 26 e i 30 mt. La passerella rappresenta l'opera più importante della tratta e verrà realizzata in acciaio-legno. Altri interventi previsti sono i muri- scogliera, i parapetti di protezione la sovrastruttura della pista ciclabile e le sistemazioni ambientali;
- Sondalo, Tratto Le Prese – Mondadizza: il progetto prevede la realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale della lunghezza di circa 1600 ml. Subito dopo la partenza, che si colloca nei pressi del lato nord del parcheggio della Gambro, è previsto l'attraversamento del torrente Valle Scala mediante la realizzazione di un ponte in calcestruzzo, con spalle gettate in opera e impalcato in elementi prefabbricati che si affiancherà a quello esistente, sul lato di valle. Superato il torrente il tracciato si sviluppa, in affiancamento alla strada Provinciale, sul lato sinistro della stessa per chi dirige verso Bormio. In corrispondenza degli ultimi fabbricati di Mondadizza è previsto l'attraversamento a raso della strada Provinciale. La zona di attraversamento è all'interno del perimetro del centro edificato, definito ai sensi del Codice della Strada, e gode di buona visibilità su entrambi i lati. Sulla estremità dei due tronchi della ciclabile a sinistra e a destra della provinciale, saranno posizionate delle transenne di interruzione che costringano gli utenti ad interrompere la corsa prima dell'attraversamento. Il tracciato prosegue ai piedi delle scarpate della statale 38 prima e della bretella di uscita per la località Le Prese poi; si interrompe all'inizio del cavalcavia che permette di superare il torrente Rezzelasco in sinistra dello stesso per riprendere in sponda destra e poi raccordarsi con le viabilità interne alla Frazione di Le Prese;
- Sondalo, tratto Mondadizza – Lenasco: il progetto prevede la realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale della lunghezza di circa 1400 ml. Il tratto iniziale è collocato in affiancamento alla strada Provinciale, e comprende l'attraversamento del torrente Lenasco. Successivamente, il tracciato cambia direzione e punta ortogonalmente all'Adda per poi proseguire sulla sommità della sponda arginale sinistra del fiume fino a raggiungere il parcheggio antistante la Società Gambro dove il tracciato proseguirà su un successivo lotto di pista ciclabile, denominato Mondadizza - Le Prese;
- Bormio , Tratto Bormio – Valfurva: Il tratto iniziale, procedendo da Bormio verso la Valfurva, si sviluppa a lato del canale di derivazione dal Frodolfo, un tempo utilizzato per alimentare i mulini (Agualar) che diventa un elemento caratterizzante la pista ciclo-pedonale. Superato il tratto più pianeggiante, a lato dei campi, ci si trova in una zona con vegetazione

	<p>prevalentemente ad arbusti, sorti su terreno di riporto risalente al periodo in cui era stato realizzato il canale in galleria che deriva parte dell'acqua del Frodolfo verso il bacino di Fusino in Val Grosina. In tale tratto, la pista incide il versante per perdere progressivamente quota e riportarsi nuovamente a lato del Frodolfo. Qui si prevede la realizzazione di muri di sostegno. Proseguendo in direzione dell'abitato di Uzza, il tracciato segue la strada esistente. A monte della traversa di A2A la sede stradale viene portata in quota mediante un rilevato in terra e relativa protezione spondale in massi ciclopici lungo il lato prospiciente il Frodolfo. Il tratto ha uno sviluppo di circa 1 km.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Valdidentro, Tratto Premadio – Piandelvino</u>: Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclabile della lunghezza di 2.927 metri che partendo dalla località di Premadio attraversa le frazioni di Fior d'Alpe Torripiano, Seghetto e termina in località Piandelvino <p>Il tracciato così completato (i tratti da realizzare coprono una distanza di oltre 12 Km) permetterà di creare una rete completa in Alta Valtellina per gli spostamenti legati alla mobilità dolce. Poiché la realizzazione di questi tratti rappresenta la prosecuzione di quanto già presente anche in altri contesti territoriali, al fine di dare coerenza e continuità al tracciato verrà apposta la <u>cartellonistica sviluppata e già definita a livello provinciale</u>.</p> <p>L'offerta ciclabile così sviluppata sarà ripresa e promossa all'interno del piano di marketing e delle azioni di comunicazione previste a livello comprensoriale tramite l'attività di Bormio Marketing (scheda 5.8).</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	Var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	Km di piste realizzati/ dimensione della rete integrata
Piano di lavoro e cronoprogramma	Il progetto è stato definito a livello di studio di fattibilità e, in parte, a livello di progettazione definitiva.

	<p>Si dovrà pertanto approfondire la progettazione dell'intervento per i restanti lotti: si prevede di articolare la realizzazione in lotti, stante la lunghezza dell'itinerario complessivo.</p> <p>Stante l'importanza del progetto e l'impegno economico che comporta è prevista una spesa che sarà su più anni (2016, 2017)</p>
--	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X	X			
<i>Realizzazione</i>			X	X	X	

Modello di gestione	Le infrastrutture, una volta realizzate, saranno cedute, per competenza territoriale, ai Comuni che ne garantiranno la gestione nell'ambito delle attività svolte ordinariamente dalle loro strutture di personale.
----------------------------	---

Monitoraggio	Il monitoraggio circa i risultati del progetto sarà misurato attraverso il rilevamento delle presenze di cicloturisti che percorreranno il tracciato, attraverso l'installazione di appositi sensori.
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	490.700 €
Opere civili	3.900.000 €

Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	500.000 €
Acquisto beni/forniture	16.472 €
Acquisizione servizi	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> 44.681 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 4.907.172 + Quota coordinamento e monitoraggio 44.681 €
Risorse proprie €	€ 1.432.172
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 3.519.681
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDI COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale	Il progetto è sottoposto a VIA?	No	statale	Se sì:

<p>(D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"</p>			" regionale	" procedura non avviata
				" studio preliminare ambientale (<i>indicare data di avvio della consultazione e allegare</i>)
		" No		" istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di impatto ambientale</i>)
				" provvedimento di VIA emesso (<i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i>)
				" altro (<i>specificare</i>)
		Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	" No	Se sì:
				" procedura non avviata
			" No	" istanza di assoggettabilità presentata (<i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
				" provvedimento di assoggettabilità emesso (<i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
<p>Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</p>	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	" No	Se sì:	
		" No	" procedura non avviata	
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	" No	" istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)	
		" No	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>)	
			" altro (<i>specificare</i>)	

Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#	Il progetto interessa:	“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	“ in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti <i>(specificare)</i>	“ procedura autorizzativa non avviata
		“ in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	“ richiesta di autorizzazione non avviata
		“ in un'area non vincolata	“ autorizzazione paesaggistica rilasciata <i>(allegare)</i> “ altro <i>(specificare)</i>
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	“ Sì	Se sì:
			“ richiesta di parere idraulico non avviata
			“ parere idraulico emesso <i>(allegare)</i>
			“ altro <i>(specificare)</i> .
Pareri ANAS e Provincia di Sondrio	Il progetto prevede interferenze	SI	Richieste di parere non avviate

	con la viabilità statale e provinciale?		
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	" Sì		
Altro .. (specificare)			

4.3 Valorizzazione Val di Rezzalo

Codice Intervento	4.3
Titolo dell'intervento	Progetto integrato per la valorizzazione della Valle di Rezzalo
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Sondalo
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente turisti
Localizzazione dell'intervento	L'intervento interessa l'area della Val di Rezzalo, a partire dalla frazione di Le Prese proseguendo in direzione Fumero, passando per la Frazione di Frontale
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	3 anni
Altri interventi correlati/sinergici	4.1, 4.2, 4.3 5.1, 5.8

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dal Comune di Sondalo
--	--

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Buona parte del territorio comunale di Sondalo è inserita nel Parco Nazionale dello Stelvio: tra le aree interessante dal Parco vi è quella della Val di Rezzalo, a Nord del centro abitato di Sondalo, verso la Valfurva.</p> <p>La Valle di Rezzalo è, dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, una delle più interessanti, anche se meno note, dell'Alta Valtellina. Essa offre opportunità diverse: dalla passeggiata in uno scenario aperto, luminoso e tipicamente alpestre, alla più impegnativa escursione al Passo dell'Alpe, dal percorso in mountain-bike, reso possibile da un tracciato quasi interamente ciclabile per la presenza di una ex strada militare, a quello sci-alpinistico, che permette di raggiungere il punto di arrivo degli impianti di risalita di Valfurva fino a Fumero, nella bassa Val di Rezzalo.</p>
--	--



La valle si snoda a partire dalla strada che sale verso Frontale (m. 1166), e in questo tratto iniziale è attraversata da una strada Comunale che passa a monte della Cinquecentesca chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire e, dopo altri 4,5 km circa, conduce a Fumero, piccolo nucleo di case a 1464 metri. Oltre Fumero, in località di Fontanaccia, a 1498 metri, termina il percorso aperto a tutti i veicoli: da qui prende avvio la pista agrosilvopastorale, chiusa al traffico dei veicoli non autorizzati.

Il percorso si sviluppa per 13 km, senza particolari difficoltà: l'itinerario, valicato il passo dell'Alpe (m. 2461), scende nella valle dell'Alpe, laterale della valle del Gavia, fino al ponte dell'Alpe (m. 2293), sulla strada che da S. Caterina Valfurva sale al passo di Gavia, per poi proseguire, in Valle di Gavia, verso il passo fino al rifugio Berni (m. 2591).

L'itinerario sfrutta una pista tracciata durante la Prima Guerra Mondiale, nel quadro di un articolato sistema di opere difensive volte a prevenire gli effetti disastrosi di un eventuale sfondamento austriaco sul fronte dello Stelvio e dell'Adamello.

Il presidio del passo dell'Alpe, in tale ottica, sarebbe stato di fondamentale importanza per un'eventuale controffensiva.

La pista è stata successivamente allargata, ed ora è carrozzabile fino alla località di Tegiacce, ad una quota di 2218 metri. Questi 8 km di pista, da Fumero a Tegiacce, rappresentano, per la pendenza media non eccessiva, un ottimo percorso di mountain-bike.

La prima parte della pista si sviluppa su diversi tornanti, raggiungendo la conca verde che ospita le baite di Macoggia (m. 1853, e di San Bernardo (m. 1851). Nel cuore del pianoro, spicca chiesetta dedicata a S. Bernardo di Chiaravalle e consacrata nel 1672. Una targa, nei pressi della chiesa, ricorda il contributo della valle alla lotta della Resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale.



la

In questa zona – a differenza di altre - è stata condotta un'azione di recupero delle vecchie baite, mantenendo la tipologia costruttiva originaria, tipica degli alpeggi di montagna. L'itinerario procede fino a raggiungere ulteriori vallate in quota, circondate da cime che raggiungono i 3.000 metri di altezza.



Essendo rimasta ai margini dello sviluppo turistico che ha invece interessato altri contesti dell'Alta Valtellina, la Val di Rezzalo ha mantenuto un'identità rurale propria, anche grazie al corretto recupero architettonico di baite e alpeggi, costruite in legno e pietra, con tetti in pioda e in legno.

A fronte di tali caratteristiche, questa Valle sta divenendo una località affascinante, sempre più frequentata sia d'estate per l'escursionismo e per la mountain-bike, che d'inverno per le slittate e per lo scialpinismo.

A fronte delle accresciute presenze turistiche, la Valle necessita oggi di essere dotata di adeguate infrastrutture per poter accogliere adeguatamente i turisti.

Per questo motivo l'Amministrazione di Sondalo ha ideato un programma integrato di interventi, teso a valorizzare questa vallata, rendendola maggiormente fruibile ma sempre in una logica di sostenibilità.

L'ambiente incontaminato dell'area, infatti, necessita di essere preservato e per questo motivo – in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Aree Interne Alta Valtellina – si provvederà ad attivare i necessari meccanismi per la chiusura al traffico veicolare e la gestione degli accessi.

Inoltre l'itinerario di visita della Valle si integra a pieno sia con quanto previsto dal tracciato dell'Itinerario ciclabile in quota (scheda n. 4.2), sia con gli interventi di valorizzazione culturale delle testimonianze della Prima Guerra Mondiale (schede n. 5.1, 5.2), nonché con il progetto di estensione

della copertura rete cellulare nelle vallate (scheda n. 4.6).

In questo modo si mira ad inserire la Valle di Rezzalo nell'offerta comprensoriale (vd. scheda 5.9), rivolgendosi ad un target di residenti e turisti amanti delle attività e degli sport all'aperto.

Grazie alle risorse naturalistiche e culturali, la Valle si presta inoltre come area di studio sia per l'attività didattica con le scuole (schede 6.1,6.4) su questi temi, sia per attività di ricerca applicata, sviluppata all'interno dell'Hub del Parco dello Stelvio (scheda 1.1).

Questo risultato tuttavia si potrà avere solo quale ultimo esito di un articolato processo, che dovrà prendere le mosse dalla soluzione di alcuni problemi contingenti di sicurezza e di fruibilità della zona.

Per questo motivo il progetto promosso dall'Amministrazione di Sondalo prevede:

- **L'intervento di messa in sicurezza della strada comunale Le Prese-Frontale-Fumero**, in quanto pericolosa a seguito dell'abbandono delle attività di cura e manutenzione di terrazzamenti e muretti: i fenomeni di dissesto idrogeologico in questo tratto della Valle sono sempre più ricorrenti e pericolosi, e risulta necessario intervenire per evitare il rischio di incidenti che potrebbero coinvolgere non solo i passanti in transito lungo la strada, ma anche le case situate nell'area;
- L'attuale strada comunale è stretta e passa a malapena un pulman per cui servono ameno **due aree di scambio veicolare**,
- **La realizzazione di un adeguato parcheggio** per i turisti e i fruitori della Val di Rezzalo in località Fumero, quale punto di fermo delle auto;
- **La riqualificazione di alcuni degli attuali tratti della pista di accesso alla Valle** che versano in pessime condizioni e sono stati ammalorati dalle continue scariche di materiale,
- **Protezione di alcuni tratti a montagna a protezione dei passanti e delle abitazioni**,
- **La riqualificazione del collegamento trattorabile e ciclabile con la Valfurva**, con specifica attenzione alla vecchia mulattiera realizzata dai soldati durante la Prima Guerra Mondiale,
- **La realizzazione di aree di sosta attrezzate per i bikers e gli escursionisti** lungo l'itinerario

Grazie alla valorizzazione di questa area, l'amministrazione comunale mira ad incentivare lo sviluppo di piccole attività ricettive (es. b&b, agriturismi, punti di ristoro) e di servizio (es. punti di assistenza alle mountain bike)

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D.1 Var % di turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	d 1.2 Km di percorsi resi fruibili con intervento di riqualificazione e messa in sicurezza

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto Preliminare • Progetto definitivo - esecutivo • Procedura per affidamento lavori • Esecuzione lavori • Collaudo finale • Dal 2017 in poi – gestione degli accessi alla Valle
---	--

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X				
<i>Esecuzione lavori</i>			X			
<i>Collaudo</i>			X			
<i>Gestione e monitoraggio</i>				X	X	X

Modello di gestione	<p>La gestione degli interventi infrastrutturali è in capo al Comune e prevede l'attivazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione della procedura di gara (aperta, ristretta) - Identificazione dei requisiti dei partecipanti e dei criteri di aggiudicazione - Procedura di gara - Realizzazione degli interventi
----------------------------	--

	Una volta eseguite le opere, le attività di promozione e di sviluppo turistico saranno gestite dalla Pro Loco di Sondalo, in coerenza con quanto previsto dal progetto Bormio Marketing.
--	--

Monitoraggio	<p>Indicatori di beneficio oggettivamente misurabili, che esplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (risultati) di Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenze turistiche annuali (dati dall'osservatorio regionale e dalla tassa di soggiorno) rispetto all'anno 2015; - Attività didattiche ed eventi annuali a carattere ambientale, culturale e didattico organizzati per la conoscenza e valorizzazione della Valle rispetto all'anno 2015; - Posti di lavoro generati/conservati (autodichiarazione del numero) rispetto all'anno 2015; - Risorse private attivate per la ristrutturazione e il miglioramento delle strutture turistiche presenti in loco (rendicontazione delle attività finanziate) rispetto all'anno 2015, la cui dimensione è pari a 0.
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	250.000
Opere civili	1.500.000
Opere di riqualificazione ambientale	500.000
Imprevisti	250.000
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	

Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> 22.763 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 2.500.000 + <i>Quota coordinamento e monitoraggio CM Alta Valtellina</i> 22.763 €
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 2.522.763
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni Confinanti

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (<i>barrare le voci corrispondenti</i>)		Avanzamento della procedura (<i>barrare le voci corrispondenti</i>)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input type="checkbox"/> statale	Se sì:
		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (<i>indicare data di avvio della consultazione e allegare</i>)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di impatto ambientale</i>)

			“ provvedimento di VIA emesso (<i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i>)
			“ altro (<i>specificare</i>)
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	“ Sì	Se sì:
		“ No	“ procedura non avviata
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	Se sì:
		“ No	“ procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	“ istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
		“ No	“ provvedimento di assoggettabilità emesso (<i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
			“ provvedimento di assoggettabilità emesso (<i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
			“ altro (<i>specificare</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	Il progetto interessa:	“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:

SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#	Il progetto è localizzato:	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>) " altro (<i>specificare</i>)
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì	Se sì:
		" No	" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>)
			" parere idraulico emesso (<i>allegare</i>) " altro (<i>specificare</i>).
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	" Sì		
	" No		
Altro .. (specificare)			

4.4 Bacini idrici

Codice Intervento	4.4
Titolo dell'intervento	Potenziamento bacini idrici artificiali in quota
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastrutturale
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Comuni del comprensorio Società Impianti di Risalita
Localizzazione dell'intervento	Lo studio interessa i Comuni del comprensorio dove sono presenti impianti di risalita: Valdisotto, Valdidentro, Bormio e Valfurva
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	2 anni
Altri interventi correlati/sinergici	-

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina
--	---

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>La Strategia Alta Valtellina prevede tra i risultati attesi quello della diversificazione dell'offerta turistica, fino a pochi anni fa incentrata principalmente sugli sport invernali. Questo settore ha subito un'evoluzione importante e l'offerta è stata negli ultimi anni segnata da una progressiva riduzione delle precipitazioni nevose, fenomeno particolarmente marcato nella stagione 2015/2016.</p> <p>Considerata la rilevanza che la stagione invernale legata allo scii continua ad avere nell'economia dell'Alta Valtellina gli stakeholders locali, che in questa scheda trovano sintesi nella Comunità Montana, hanno definito di approfondire possibili interventi di sostegno al settore: l'obiettivo è quello di supportare una progressiva transizione verso un'offerta territoriale turistica sempre più ampia e diversificata nel corso dell'anno, tuttavia mentre il comprensorio attiverà questo percorso di riposizionamento della propria proposta di soggiorno, risulta necessario assicurare continuità all'offerta</p>
--	---

Una delle principali problematiche del comparto sciistico in Alta Valtellina è costituita dalla carenza e scarsa razionalizzazione delle reti di innevamento programmato.



L'insicurezza dell'innevamento delle piste in Alta Valtellina spinge gli utenti a scegliere altri comprensori che danno più ampie garanzie in questo senso (es. Dolomiti-Superski), con gravi ripercussioni non solo sugli impiantisti ma sull'indotto e su tutta la filiera del turismo invernale che costituisce il principale motore dell'economia locale.

Da evidenziare come i bacini idrici che dovesse risultare necessario realizzare, potranno

4.4 Bacini idrici

	essere utilizzati anche per finalità legate alla prevenzione e al contenimento degli incendi nei periodi estivi.
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	d. 1.2.1 n. autorizzazioni acquisite per realizzazione interventi

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Lo studio pertanto affronterà il problema dell'innevamento programmato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La stima dei volumi d'acqua necessari per l'innevamento per ogni stazione basandosi sulle superfici di pista, sulla disponibilità idrica oggetto di concessione e sulle attuali strutture per l'innevamento; - ricerca di siti adeguati alla costruzione di bacini artificiali per l'innevamento delle singole stazioni sciistiche e la razionalizzazione della rete con inserimento cartografico; - La stima dei costi di massima per la costruzione dei singoli bacini e per la razionalizzazione ed innovazione tecnologica della rete di innevamento in base alla più recenti evoluzioni del settore (in dipendenza dalle informazioni comunicate dalle singole società). <p>Sulla base delle rilevanze emerse nella fase di studio, la Comunità Montana in accordo con gli enti locali procederà ad esaminare le soluzioni proposte, al fine di individuare le priorità di intervento circa la realizzazione vera e propria dei bacini idrici.</p> <p>La realizzazione delle eventuali opere sarà attuata in base alle procedure autorizzative previste.</p>
---	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Studio di fattibilità</i>	X					
<i>Preliminare</i>		X				
<i>Definitivo</i>		X				
<i>Esecutivo</i>		X				
<i>Realizzazione</i>			X			

Modello di gestione	<p>Lo studio sarà realizzato dalla Comunità Montana Alta Valtellina.</p> <p>La fase attuativa per la realizzazione dei bacini idrici sarà coordinata dalla CM in accordo con i Comuni interessati e con le società di risalita degli impianti.</p>
----------------------------	--

Monitoraggio	<p>IL monitoraggio circa i risultati attesi dal progetto sarà quantificabile attraverso la riduzione dei costi energetici sostenuti dalle società impianti per quanto riguarda l'innevamento programmato delle piste nel periodo invernale.</p>
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	200.000 €
Opere civili	1.650.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	

4.4 Bacini idrici

Acquisizione servizi	150.000 € + <i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> 18.210 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	2.000.000 € + <i>Quota coordinamento e monitoraggio</i> 18.210 €
Risorse proprie €	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	2.018.210 €
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 4/2008, che modifica il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/ Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	Se sì:
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
				<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)

4.4 Bacini idrici

			“ istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
			“ provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
			“ altro (specificare)
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?		Se sì:
			“ procedura non avviata
		No	“ istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)
			“ provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	Se sì:
		“ No	“ procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	Sì	procedura non avviata
			“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso (allegare provvedimento e studio di incidenza)

			.. altro (specificare)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale: http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/	Il progetto interessa:	.. un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	.. in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (specificare)	.. procedura autorizzativa non avviata
		.. in un area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - Specificare	procedura non avviata

		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	procedura non avviata		
			<input type="checkbox"/> altro (specificare)		
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:		
			procedura non avviata		
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso (allegare)		
			<input type="checkbox"/> altro (specificare).		
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti		<input type="checkbox"/> Sì			
		<input type="checkbox"/> No			
Altro .. (specificare)					

Codice Operazione	4.4 Bis
Titolo dell'operazione	Rilancio del polo termale di Bormio
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina, Comune di Bormio
Tipologia del soggetto beneficiario	pubblico
Tipologia dell'operazione	Infrastrutturale - altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Terme di Bormio come target diretto Popolazione residente e turisti come beneficiari indiretti
Localizzazione dell'operazione	Comune di Bormio
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	2 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Tutte le azioni 4 e 5 con particolare riferimento a 5.7, 5.8

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina e dal Comune di Bormio.
Descrizione dell'operazione e definizione degli obiettivi	L'evoluzione che ha segnato il settore turistico negli ultimi anni, a livello nazionale, evidenzia un trend positivo confermando come "per l'Italia il settore sia un comparto economico di prima grandezza con una incidenza nel Prodotto Interno Lordo (ufficiale) del 7% e due milioni di occupati. Ogni anno le strutture ricettive accolgono oltre 80 milioni di persone con circa 350 milioni di pernottamenti ¹ ". In tale scenario il turismo termale si sta delineando come una delle primarie componenti dell'offerta e delle attività turistiche, evidenziando un fatturato alla scala nazionale pari a circa 2,9 miliardi di euro (quasi il 6.2 % sul totale nazionale). Sempre più, inoltre, il turismo termale viene inteso come occasione

¹ Fonte: Legambiente

per un soggiorno benessere che porti alla scoperta del territorio ospitante: l'attenzione è sempre più posta, quindi, non solo verso le strutture ricettive in sé, ma anche verso il contesto locale e l'offerta che lo stesso è in grado di proporre.

All'interno di questo panorama, il comprensorio dell'Alta Valtellina posiziona la propria offerta termale e del benessere: l'attività termale a Bormio risale agli antichi Romani e durò per tutto il Medioevo ed il Rinascimento quando addirittura divenne nota anche nel Nord Europa. Alla metà del XIX sec. la ricettività fu raddoppiata con la costruzione di un nuovo stabilimento al quale, poi, furono aggiunte altre strutture agli inizi del 1900. Le acque termali di Bormio sgorgano da 9 sorgenti situate sulle pendici del monte Reit ad un'altitudine variabile dai 1280 ai 1420 metri. Sono acque calde, ciò che le rende particolarmente rare nell'area alpina: a seconda delle stagioni sono più calde d'inverno, quando l'acqua piovana non riesce a penetrare all'interno del terreno gelato e a temperatura variabile; la temperatura, in ogni caso, varia tra i 36 e i 43 gradi.

Si tratta di un elemento distintivo del comprensorio, rappresentando un'offerta aggiuntiva rispetto ad altre località di montagna, che necessita di essere opportunamente sfruttata e valorizzata, per destagionalizzare l'offerta complessiva, potenziando i periodi oggi sottoutilizzati.

Attualmente il centro termale è gestito dalla Società Terme di Bormio SPA il cui assetto societario vede ancora la maggioranza del capitale sociale in mano al Comune di Bormio (64%) e Comunità Montana Alta Valtellina (28%), la restante quota è in capo alle banche locali. L'andamento economico del centro termale presenta forti criticità, anche a fronte degli investimenti sostenuti negli anni scorsi per la riqualificazione di alcune parti della struttura.

Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è quello di definire un programma di interventi per il rilancio del polo termale di Bormio, in coerenza con le finalità di diversificazione dell'offerta turistica previste dalla Strategia d'Area. Attraverso il potenziamento dell'offerta del benessere termale si avrebbe infatti una varietà di proposte in grado di intercettare:

- **offerta termale** per la cura psico-fisica del corpo, che da secoli caratterizza l'area e che rappresenta un grande valore aggiunto per il territorio (migliore integrazione con l'Ospedale di Sondalo e l'ASL per quanto riguarda la "ricetta rossa") tenuto conto che le acque della sorgente Cinghaccia, quella che alimenta gli impianti di Bormio Terme, sono indicate per le malattie della pelle, la cura idropinica e della riabilitazione post-traumatica da fratture.
- **offerta sportiva**, sia estiva (escursionismo, trekking, percorsi ciclabili, ecc.), sia invernale (comprensori sciistici di Bormio Valdidentro Santa Caterina Valfurva)

- **offerta culturale** incentrata sui numerosi siti archeologici presenti nella zona oltre che su manifestazioni ed eventi (forte di OGA percorso della Grande Guerra ecc.)
- fino **all'offerta naturalistica** legata alla valorizzazione e riscoperta di itinerari all'aria aperta di grande pregio ambientale ed escursionistico rappresentata dal il Parco dello Stelvio
- **offerta di intrattenimento**, legata alle numerose manifestazioni, eventi e spettacoli che animano il comprensorio dell'Alta Valtellina sia durante la stagione estiva che invernale

Tra gli obiettivi dell'intervento si evidenzia quello legato alla necessità di dare seguito alle recenti disposizioni legislative in materia di finanza pubblica (divieto di "soccorso finanziario" previsto dall'art. 6, comma 19, del Decreto Legge n. 78/2010), che impongono agli enti pubblici il divieto di intervenire economicamente per ripianare le perdite di società partecipate, qualora le stesse non svolgano servizi di interesse pubblico. La volontà degli azionisti in particolare dei soci di riferimento (Comune di Bormio 64% e Comunità Montana Alta Valtellina 28%) è quella di avviare un piano che sia in grado di dare continuità alla **Società Terme Bormiesi S.p.A.** nella consapevolezza che tale realtà costituisce un asset prioritario per l'intero comprensorio, sotto l'aspetto economico, sociale ed occupazionale.

A tale fine si ipotizza un programma di attività finalizzato a:

- Accompagnare l'attuale assetto societario e la governance della società verso l'individuazione di soluzioni capaci da un lato di rilanciare l'offerta delle Terme di Bormio valorizzando gli assets (il patrimonio immobiliare la concessione di sfruttamento delle acque e il Brand/marchio), dall'altro di garantire adeguati livelli di occupazione e di sviluppo imprenditoriale
- Ripensare le Terme di Bormio, non solo come area termale di tipo tradizionale, ma come un sistema territoriale integrato di servizi, in grado di valorizzare le risorse locali sia sotto l'aspetto economico (Sistema ricettivo rappresentato dal sistema alberghiero ed extra-alberghiero, seconde case, ecc) che sotto l'aspetto degli operatori commerciali e turistici (compreso le società degli impianti)
- creare un **polo turistico** attrattivo a livello internazionale sia nel periodo invernale/estivo che sia in grado di offrire al turista una **gamma di servizi di qualità** e tra loro integrati, che portino a connotare l'area come polo di eccellenza del benessere psico-fisico, sia nel resto dell'anno (favorendo una destagionalizzazione delle presenze) anche attraverso una ridefinizione **degli strumenti di pianificazione territoriale PGT**, in grado di favorire da un lato la riqualificazione e gli investimenti rispetto obiettivi di rilancio delle Terme di Bormio verso un sistema integrato del benessere termale diffuso e aperto al coinvolgimento di investitori privati
- favorire una serie di **investimenti pubblici e privati** sul territorio, che possano generare un indotto economico rilevante, non solo in termini turistici (vd. anche area benessere- sanitario) e che siano sostenibili nel tempo (**fattibilità finanziaria**) ovvero individuare un modello che sia realmente in grado di mettere in moto capitali

	<p>finanziari senza gravare sul Bilancio degli enti locali e che allo stesso tempo possa consentire agli stessi di esercitare un controllo sullo sviluppo del progetto strategico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire un modello di governance che permetta al pubblico di programmare e di controllare, e di attivare il coinvolgimento di investitori privati nella realizzazione e gestione dell'attività, mettendo sul mercato (opportunamente regolamentato) la proprietà di parte dei suoi beni immobili (aree) e dei diritti di sfruttamento delle acque termali ad un gestore competente ed attento, in grado di orientare il mercato e di seguirlo, nell'interesse della collettività intera • accedere a finanziamenti aggiuntivi per la realizzazione del progetto integrato, che veda la copartecipazione sia di risorse pubbliche che di quelle private, anche attraverso la disciplina relativa LR 2/2003 " Programmazione Negoziata Regionale" art. 6 – "Accordo di Programma", così come ridefinite con decreto ministeriale 9 dicembre 2014 che stabilisce le modalità e i criteri per la concessione delle agevolazioni previste dallo strumento agevolativo in conformità con le disposizioni del nuovo regolamento (UE) n. 651/2014, valide per il periodo 2014 - 2020. <p>Architettura dell'operazione</p> <p>Data la valenza pubblico-privata del programma, l'intento è quello di promuovere la sottoscrizione di un Accordo di Programma con Regione Lombardia (l.r. 2/2003), che permetta di supportare e di facilitare la realizzazione delle opere necessarie al rilancio del centro termale, in coerenza con i principi della programmazione negoziata, oltre a tener conto delle indicazioni della Direttiva Comunitaria in Materia di Turismo, novembre 2007 – che riconosce il ruolo del turismo termale (di benessere e sanitario) come fattore in grado di rilanciare lo sviluppo economico del territorio, per il quale i sistemi locali devono prevedere appositi finanziamenti in coerenza con l'azione dei sistemi turistici.</p> <p>Nel dettaglio si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione di approfondimenti, come ad esempio ricerche e studi di settore e di mercato, nonché di analisi delle best practices utili a fornire una migliore contestualizzazione degli interventi previsti, allo scopo di predisporre un Piano strategico integrato ed omogeneo, definire modelli e soluzioni organizzative e modelli di business in grado di coinvolgere nuovi partner e/o stakeholder capaci di generare flussi finanziari per sostenere investimenti previsti • Verificare il dimensionamento, la tipologia e il posizionamento della struttura termale e dei servizi annessi (SPA, ecc) individuando il modello di business in grado di remunerare l'investimento dell'intera operazione, valutando riqualificazione e l'ampliamento dell'attuale Day SPA con la realizzazione di una eventuali strutture <i>ricettive per</i>
--	---

	<p><i>migliorare</i> le esigenze di soggiorno del cliente in cerca di benessere e relax.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare la fattibilità del progetto attraverso una valutazione tecnico - economica della gestione della parte ricettiva e dei servizi, prevedendo anche l'eventuale vendita dell'operazione e/o la consegna "chiavi in mano" della strutture. <p>La possibilità di agire secondo tale programma integrato, permetterebbe di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare le opportunità per dare vita ad una serie di servizi ricettivi e ricreativi nuovi, con la possibilità di integrarsi con l'attività di promozione istituzionale svolte di Bormio Marketing (scheda 5.7), nonché di sviluppare pacchetti di offerta integrata che permettano di abbinare e valorizzare l'offerta turistica coinvolgendo operatori locali e organizzando momenti di promozione e di visibilità • Possibilità di dare avvio a stage incentrati sulle tematiche del turismo e del termalismo e creare occasione per incoraggiare i giovani a non abbandonare il territorio, grazie alla prospettiva di nuove occasioni professionali (scheda 5.8) • Integrazione con la strutture di soggiorno per anziani (scheda 8.5)
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D.1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte
Indicatori di realizzazione (codice)	D 1.2.1 n. autorizzazioni acquisite per realizzazione interventi

Piano di lavoro e cronoprogramma

In via ipotetica l'attività riguarderà preparatoria prevedrà:

- verifica delle specifiche dell'Accordo di Programma (LR 2/2003) sia per quanto riguarda gli aspetti normativi che per quanto attiene gli aspetti tecnico/procedurali;
- analisi degli aspetti legali/amministrativi per la definizione del modello operativo e gestionale e l'individuazione delle migliori condizioni tecniche ed operative riguardanti sia l'impianto previsto dall'Accordo di Programma sia l'ammissibilità degli interventi ammessi a contributo pubblico

- definizione e redazione del business plan complessivo dell'intervento in relazione alle specifiche richieste dall'Accordo di Programma;
- (follow up) per l'avvio del programma integrato e nella gestione dei rapporti con le autorità regionali, locali e con i partner privati per l'espletamento delle procedure amministrative e burocratiche

Cronoprogramma Intervento

FASE	2016		2017		2018		2019		2020		2021	
	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre
Preliminare		X	X									
Definitivo				X								
Esecuzione lavori					X	X	X	X				
Collaudo												
Attivazione servizi												
....												
.....												

Modello di gestione	L'idea progetto vede al momento la partecipazione degli azionisti pubblici di Terme di Bormio. In fase di sviluppo del percorso di programmazione e ridefinizione degli assetti societari sarà necessario individuare adeguati investitori privati che potranno essere selezionati attraverso una selezione ad evidenza pubblica.
----------------------------	---

Monitoraggio	L'azione di monitoraggio potrà prendere avvio solo a valle dell'attività di progettazione preliminare, che permetterà di mettere a fuoco il programma operativo da adottare.
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	

Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	0 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 0-
Risorse proprie €	€ -
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 0-
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo dei Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali		
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)	Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)

<p>Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia Sezione "Quale VIA"</p>	Il progetto è sottoposto a VIA?	.. statale	Se sì:
		.. regionale	.. procedura non avviata
			.. studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	.. No	.. istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
			.. provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
			.. altro (specificare)
<p>Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</p>	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?		Se sì:
			.. procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	.. No	.. istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)
			.. provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)

		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>) <input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do #	Il progetto interessa:	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata
		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche)– <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>) <input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)

Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> No	Se sì:	
			<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente <i>(allegare)</i>	
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso <i>(allegare)</i>	
			<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i> .	
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	<input type="checkbox"/> Sì			
	<input type="checkbox"/> No			
Altro .. (specificare)				

4.5 Valdisotto Ex Vivaio

Codice Intervento	4.5
Titolo dell'intervento	Realizzazione Parco Avventura: riqualificazione ambientale e naturalizzazione dell'area degradata sita in fraz. Santa Lucia con contestuale completamento/collegamento ciclo pedonale "percorso Valtellina"
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdisotto
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Frazione di Santa Lucia, Comune di Valdisotto
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	4.1, 4.9 5.2, 5.3 5.7

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dal Comune di Valdisotto
--	---

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>L'intervento prevede la riqualificazione ambientale strategica e la naturalizzazione dell'area (fg. 10 Mapp.862-859-665-657-766-855-858-797 – superficie complessiva mq. 42.000) posta nel centro urbano della Frazione Santa Lucia del Comune di Valdisotto (SO), in passato utilizzata a scopi vivaistici e come area industriale (ora dismessa) per la lavorazione inerti e conglomerati bituminosi, ed ora anche attraversata dalla nuova opera infrastrutturale viadottistica rappresentata dalla Strada Statale nr.38 Variante di Bormio (in fase di ultimazione).</p> <p>L'obiettivo primario è la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione, ai fini della fruizione dell'area da parte della</p>
--	--

collettività, sia turistica (es. seconde case, turisti presenti negli hotel del comprensorio) che della cittadinanza. A tal fine il progetto prevede la realizzazione di un parco con ampi spazi verdi piantumati con differenti specie arboree e arbustive ed altre zone lasciate a prato verde. All'interno del parco è prevista la creazione di differenti attrazioni ed attività che risponderanno alla richiesta di un pubblico dallo spettro molto ampio.

Il progetto mira soprattutto ad incrementare l'offerta outdoor per famiglie: in altri importanti contesti europei (quali ad esempio il Parco Avventura "Zillertal", il parco "Alpinolino Westendorf", sulla malga Choralpe, il parco "Mondo delle Famiglie PillerseeTal" a St. Jakob in Haus , ecc.), attraverso i parchi è stato possibile riqualificare ampie aree per renderle fruibili alla popolazione e ai turisti.



Il Comune di Valdisotto intende riqualificare l'ampia area attualmente abbandonata, realizzando un'area verde aperta gratuitamente al pubblico, all'interno della quale potranno essere allestite alcune attrattività.

Sarà infatti prevista la realizzazione di:

- un laghetto di medie dimensioni attrezzato per la pesca sportiva, per il pattinaggio d'inverno e ad uso vasca d'accumulo d'emergenza antincendio boschivo (sia zona parco nazionale dello Stelvio sia altri versanti boschivi);
- un ruscello che attraverserà l'intero parco e porterà l'acqua al laghetto;
- un ampio anfiteatro naturale realizzato attraverso il movimento terra che ne disegnerà la forma ed il posizionamento, da utilizzare per eventi, concerti, rappresentazioni teatrali, esposizioni temporanee, manifestazioni ed eventi culturali;
- un edificio con la funzione di "laboratorio didattico" in cui i bambini saranno educati sul mondo della natura attraverso lezioni tenute dagli enti quali Parco Nazionale dello Stelvio, Consorzio Forestale, Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato, Guardie Ecologiche Volontarie, ed attraverso l'esperienza diretta della coltivazione di

- specie vegetali in un “orto didattico” vicino alla struttura;
- nella stessa struttura saranno ubicati degli spazi che potranno, a discrezione dell'amministrazione comunale, essere affittati a professionisti o artisti in cerca di uno spazio per il proprio studio garantendo così una presenza durante tutto l'arco della giornata di persone all'interno del parco o con vista sullo stesso per aumentare la percezione della sicurezza dei luoghi e prevenire atti di vandalismo;
 - degli spazi recintati dove lasciare i cani liberi da guinzaglio;
 - un percorso dove far camminare cavalli e altri animali che potranno anche essere accarezzati e conosciuti da vicino dai bambini;
 - una torre per l'arrampicata sportiva, per attirare nell'area un'altra tipologia di utilizzatore ampliando così ulteriormente l'offerta;
 - un adeguato numero di parcheggi sul margine del parco verso la via comunale;
 - una passerella pedonale di collegamento tra il “Sentiero Valtellina” al di là del fiume Adda e l'area oggetto del presente intervento di riqualificazione;
 - Realizzazione del percorso ciclo pedonale in sponda destra orografica del fiume Adda, per collegare il nuovo parco con l'esistente “sentiero Valtellina” (che unisce con un'unica ciclabile Bormio a Colico) in prossimità del campo sportivo di Santa Lucia;
 - degli spazi per il gioco dei bambini, anche se il parco è studiato per intrattenere i bambini con attività didattiche/culturali piuttosto che con spazi classici per il solo gioco.
 - diverse attrezzature/giochi di intrattenimento per bambini e ragazzi, sia di piccole che di grandi dimensioni.

L'area sarà direttamente accessibile e fruibile sia pedonalmente che ciclisticamente mediante la correlata realizzazione in detta frazione del percorso ciclo pedonale in sponda destra orografica del fiume Adda, che vada a collegarsi con le esistenti piste ciclo pedonali esistenti nel Comune di Bormio (zona artigianale Alù) e nella frazione di Cepina del Comune di Valdisotto (tratto ponte Zola-campo sportivo S.Lucia che è già parte del più esteso “sentiero Valtellina” che collega con un'unica ciclabile Bormio a Colico – scheda n. 4.1).

Detto intervento, oltre a riqualificare una vasta zona degradata posta nel centro urbano della frazione di Santa Lucia del Comune di Valdisotto, permetterebbe di organizzare un'offerta sui temi ambientali e delle attività all'aperto indirizzata a famiglie con bambini oltre che ad una serie di differenti fruitori, prevedendo un'utenza locale.

È importante notare come il progetto preveda, oltre alla riqualificazione dell'area, anche un importante passo avanti nel completamento del percorso ciclopeditonale di raccordo tra Bormio e Valdisotto (percorso Valtellina) integrandosi pertanto in un disegno più ampio incentrato sulla fruizione sostenibile del territorio.

Il progetto concorre pertanto, oltre che alla riqualificazione ambientale di una vasta area degradata, alla diversificazione dell'offerta turistica, con un'attenzione specifica alle tematiche ambientali.

	La riqualificazione dell'area in oggetto, così come specificata, potrà avere un'alta attrattività non solo a livello comunale ma dell'intero comprensorio dell'Alta Valle.
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D 1.1 Var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	D 1.3 mq superficie riqualificata e resa fruibile

Piano di lavoro e crono programma	<p>1a Fase : Progettuale l'intervento interessa aree demaniali per la riqualificazione dell'Area "ex Vivaio" e dell'area industriale dismessa, mentre per la realizzazione del nuovo collegamento ciclabile con il sentiero "Valtellina" interessa anche aree private. Pertanto si prevede che lo sviluppo delle tre fasi progettuali preliminari all'appalto delle opere (progettazione preliminare-definitiva ed esecutiva ed ottenimento pareri enti dagli sovracomunali preposti alla tutela dei vincoli gravati sull'area), potrà avvenire in tempi abbastanza - tempi ipotizzati 270 giorni</p> <p>Fase 2 : Appalto dei lavori Esecuzione gara d'Appalto ed aggiudicazione stimato in 150 giorni</p> <p>Fase 3: Realizzazione delle opere Realizzazione opere stimata in 450 giorni (escluso il periodo invernale di sospensione dei lavori) Principali fasi di realizzazione (i dettagli specifici di ogni elemento saranno dettagliati con l'approfondimento del progetto):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione del laghetto per la pesca sportiva e del relativo ruscello che attraverserà l'intero parco; - Realizzazione del percorso ciclo pedonale in sponda destra orografica del fiume Adda, per collegare il nuovo parco con l'esistente "sentiero Valtellina" (che unisce con un'unica ciclabile Bormio a Colico) in prossimità del campo sportivo di Santa Lucia; - Realizzazione dell'anfiteatro e modellamento del terreno di tutto il parco, compresi i percorsi interni del parco stesso; - Realizzazione in opera dei tavoli fissi in muratura per il gioco degli scacchi; - Realizzazione dell'edificio contenente il "laboratorio didattico" per i bambini, eventuali gli spazi per i professionisti e gli artisti ed il bar a servizio dell'intera area;
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione dei parcheggi sul margine del parco verso la via comunale; - Realizzazione della torre per l'arrampicata sportiva; - Realizzazione della passerella pedonale di collegamento tra la passeggiata esistente al di là del fiume Adda e la nuova pista ciclopedonale; - Realizzazione di tutti i percorsi e piantumazione diverse specie arboree e dei manti erbosi.
--	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Progettazione</i>	X	X			
<i>Realizzazione</i>		X	X	X	X
<i>Collaudo</i>				X	X
<i>Gestione</i>					X

Modello di gestione	<p>Il progetto di riqualificazione prevede una serie di interventi diversi e da realizzare su un'area di notevole estensione attualmente degradata, per tale motivo la gestione/manutenzione delle varie strutture/attività che verranno realizzate saranno sì coordinate dal Comune di Valdisotto, quale soggetto attuatore, ma l'area verrà gestita in economia dal Comune attraverso il ricorso alla propria Pro loco.</p> <p>Le varie opere in progetto possono essere così elencate: laghetto con relativo torrente di alimentazione, anfiteatro, viabilità interna, percorsi ciclabili e pedonali, zone parchi giochi, zone per attività ludiche, percorsi animali, centro studi didattico, parcheggi, zone a verde, torre arrampicata; per ogni opera ci potranno essere uno o più soggetti delegati alla gestione e manutenzione ovviamente assegnati per competenze.</p> <p>Fra gli enti che potranno essere coinvolti si possono citare il Comune di Valdisotto, la Comunità Montana Alta Valtellina, il Consorzio Forestale Alta Valtellina, la Pro Loco Valdisotto, guardie ecologiche ecc. ecc.</p> <p>Essendo ancora in fase iniziale di progettazione e essendo suddivisi su più soggetti risulta al momento difficile quantificare i costi di gestione e manutenzione delle varie attività/opere previste all'interno dell'area interessata dalla riqualificazione, che comunque, se assegnate ad associazioni locali come sopra specificato, potranno essere a costo zero per il Comune di Valdisotto.</p>
----------------------------	---

Monitoraggio	<p>Indicatori di beneficio oggettivamente misurabili, che esplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (risultati) di Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenze turistiche annuali (dati dall'osservatorio regionale e dalla tassa di soggiorno) rispetto all'anno 2015; - Presenze annuali nelle strutture ricettive presenti sul territorio comunale (dati dalla Pro Loco Valdisotto che gestisce l'area riqualificata) rispetto ai dati dell'anno 2015; - Attività didattiche, sportive e culturali ed eventi annuali a carattere ambientale, culturale e didattico organizzati dalla Comunità Montana Alta Valtellina, dalla Pro Loco, dalle Scuole primaria e secondaria, dal Consorzio Forestale, dalle Cooperative Sociali ecc., per la conoscenza e valorizzazione del Parco e dedicate sia alle scuole sia ai turisti (autodichiarazione delle attività) rispetto all'anno 2015; - Posti di lavoro generati/conservati (autodichiarazione del numero) rispetto all'anno 2015;
---------------------	---


Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	€ 250.000
Opere civili	€ 1.600.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	€ 50.000
Acquisto beni/forniture	€ 600.000,00
Acquisizione servizi	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina) € 22.763</i>
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 2.500.000 + <i>Quota coordinamento e monitoraggio CM Alta Valtellina</i> 22.763 €
Risorse proprie €	€ 600.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	-
Richiesta di contributo €	€ 1.922.763
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDI COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>			Avanzamento della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	Se sì:
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
				<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale <i>(indicare data di avvio della consultazione e allegare)</i>
		<input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di impatto ambientale)</i>
				<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso <i>(allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)</i>
				<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i>
	Il progetto è sottoposto a verifica	<input type="checkbox"/> Sì		Se sì:

	di assoggettabilità regionale?		“ procedura non avviata
		“ No	“ istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)
			“ provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	Se sì:
		“ No	“ procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	“ istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di incidenza)
		“ No	“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso (allegare provvedimento e studio di incidenza)
			“ altro (specificare)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it	Il progetto interessa:	“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	“ in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (specificare)	“ procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata <i>(allegare)</i>
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata <i>(allegare)</i>
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì	Se sì:
			" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente <i>(allegare)</i>
		" No	" parere idraulico emesso <i>(allegare)</i>
			" altro <i>(specificare)</i> .
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	" Sì		
	" No		
Altro .. (specificare)			

Codice Intervento	4.6
Titolo dell'intervento	Parco dell'Acqua per la destagionalizzazione delle presenze in quota
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdidentro
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Comune di Valdidentro, area Isolaccia 
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	4.5, 5.7

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dal Comune di Valdidentro
--	--

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	Il progetto prevede la realizzazione in località Isolaccia di un'area in quota, dove è prevista la realizzazione di un parco tematico all'aperto, dedicato prevalentemente a famiglie e bambini.
--	--

Il tema portante è quello dell'acqua che viene declinato in una serie di attività a carattere ludico ed educativo (sentiero didattico, spazio per giochi, area attrezzata).

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere la fruizione di quest'area montana, che nel periodo invernale è interessata da piste da sci, anche per il periodo estivo, strutturando un'offerta indirizzata a turisti e a residenti.



E' prevista la realizzazione di un percorso pedonale all'interno del parco, con un totale di 18 aree allestite lungo il tracciato, con attività ludico-didattiche. Il percorso parte dal punto di arrivo della cabinovia, prosegue nel bosco posto a Ovest e, dopo aver attraversato la pista invernale al centro delle due aree boscate, continua fino a ritornare al punto di partenza.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti punti lungo il percorso:

- 1) Portale di benvenuto: prevede la realizzazione di una struttura in legno, in prossimità della zona di arrivo dei potenziali fruitori (cabinovia) dove riassumere le tematiche del parco. Qui è prevista l'installazione di appositi cartelli con tutte le informazioni in merito alle norme di utilizzo previste;
- 2) Canyon: si tratta di un tunnel naturale, profondo circa 8 metri, che sarà utilizzato come tappa del percorso. Il tracciato porta all'esposizione lungo il sentiero di alcune tra le tipiche rocce della Valtellina, con relativo pannello didattico – illustrativo;
- 3) Passeggiata sugli alberi: si tratta di una passerella di legno, ad un'altezza di circa 4/5 metri di altezza in completa sicurezza;
- 4) Casette sugli alberi: si tratta di un gioco che permette di spostarsi da una casetta all'altra attraverso passerelle di legno. Le casette saranno di piccole dimensioni (es. 1.5 mt x 2.50), a circa 3 metri di altezza tra gli alberi;
- 5) Spruzzi d'acqua a sorpresa: lungo l'itinerario saranno attivati a sorpresa dei piccoli spruzzi con acqua nebulizzata, come gioco per movimentare il tracciato;
- 6) Il Mulino: verrà realizzato a dimensioni reali (circa 3x4 metri) un mulino, con una ruota vera e

- propria che, ricevendo l'acqua da un apposito canale di legno, manovrabile con una chiusa, sfrutterà la forza dell'acqua per trasformarla in energia. Si tratta di un gioco finalizzato ad illustrare le potenzialità dell'energia idraulica;
- 7) Scivoli lungo il pendio: sfruttando la naturale conformazione del terreno, si realizzeranno scivoli con alcuni giochi di equilibrio;
 - 8) A contatto con gli elementi: lungo il sentiero pedonale verranno realizzati dei piccoli percorsi alternativi per bambini, costruiti tra sassi, acqua, legni e rocce;
 - 9) L'altalena sull'acqua: verrà realizzata un'altalena in legno in corrispondenza di un piccolo canale d'acqua. Il gioco consisterà nel saltare da una riva all'altra del ruscello, aggrappandosi alla fune con le mani.
 - 10) Canali d'acqua: si tratta di un'area attrezzata dove, tramite assi di legno, potranno esser realizzati dei tratti per la percorrenza dell'acqua;
 - 11) La tana della lepre: il gioco dedicato ai bambini, consiste nel percorrere a gattoni i tratti di tubo, simulando la tana di una lepre;
 - 12) Il laghetto della lepre e della tartaruga: verrà allestito un'area per un gioco di velocità da fare a squadre, attraverso zattere che potranno essere spostate sullo specchio d'acqua lungo funi sospese. Verranno allestiti diversi percorsi con diversi livelli di difficoltà;
 - 13) Cascina Tipica: si tratta di una struttura di appoggio per i gestori del parco, da collocare a metà del percorso e da affiancare all'area centrale del laghetto, realizzata in legno, con la tecnica Blok-Bau;
 - 14) Animali domestici: da qui si procede lungo la seconda tratta del percorso, incentrato sulle tematiche della fauna alpina, sia domestica che selvaggia. Verrà allestito uno spazio recintato dove, a scopo dimostrativo – didattico, troveranno dimora galline, capre, pecore e altri animali da cortile;
 - 15) Villaggio dei giochi: in un punto pianeggiante del tracciato verrà allestito un villaggio in miniatura, attraverso piccole casette di legno dove i bambini possano giocare;
 - 16) Area giochi tradizionale
 - 17) Il Parco degli indovinelli: verrà allestito uno spazio didattico, attraverso pannelli, dove si potrà svolgere un gioco a squadre con domande incentrate su natura, acqua e animali;
 - 18) Le prede e i predatori: gioco finalizzato a spiegare ai bambini quali sono gli animali predatori e quali le prede. Verranno realizzati dei modelli di legno, raffiguranti animali tipici della fauna alpina.

L'intervento consiste pertanto prevalentemente nella realizzazione di opere edili necessarie alla realizzazione del percorso pedonale, e di alcune aree gioco.

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D 1.1 Var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	D 1.3 mq superficie riqualificata e resa fruibile

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>E' stato elaborato il progetto definitivo.</p> <p>La strutturazione delle opere in lotti prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lotto funzionale n. 1: percorso di collegamento, opere di sottoservizi, canali d'acqua, laghetto, scivoli e area giochi tradizionale; - lotto funzionale n. 2: portale di benvenuto, canyon, percorso geologico; passeggiata e casette sugli alberi, sentiero nell'acqua, la tana della lepre, la cascina tipica, il villaggio dei giochi, il parco degli indovinelli <p>Si ritiene di poter realizzare le attività entro il 2016.</p> <p>Per la realizzazione del progetto sono previsti infatti complessivamente 8 mesi tra la fase di appalto dei lavori e il collaudo.</p> <p>Nel caso in cui l'appalto possa essere indetto con inizio del 2016 (a fronte della conferma delle quote di finanziamento previste a favore del Comune), lavori potranno essere realizzati nel periodo estivo del 2016.</p> <p>Si prevede pertanto l'apertura per la primavera 2017.</p>
---	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X				
<i>Realizzazione</i>		X	X	X	X	X

Modello di gestione	La gestione avverrà in economia, da parte del Comune, attraverso la propria Pro Loco.
----------------------------	---

Monitoraggio	<p>I risultati di questo progetto saranno sia diretti che indiretti, riferibili all'intero comparto turistico in quanto un'offerta così peculiare e ben strutturata non potrà che giovare a tutte le strutture ricettive del Comune.</p> <p>Promuovere quest'iniziativa non potrà che aumentare le presenze turistiche complessive, parametro che sarà utilizzato per il monitoraggio oltre agli accessi alla struttura.</p>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	273.000 € (direzione lavori, sicurezza, imprevisti, collaudi)
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	621.400 €
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	105.600 € + <i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> € 9.105
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 1.000.000 + Quota coordinamento e monitoraggio € 9.105
Risorse proprie €	€ 200.0000

Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 809.105
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDO COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	Sì	statale	Se sì:
			regionale	procedura non avviata
		No		studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
			No	istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
	provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)			
	altro (specificare)			
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	Sì	Se sì:	
procedura non avviata				
No	istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)			

			" provvedimento di assoggettabilità emesso (<i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	" Sì	Se sì:
		" No	" procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	" Sì	" istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
		" No	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>) " altro (<i>specificare</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia	Il progetto interessa:	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	" procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
			Se sì:
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>).
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
Altro .. (<i>specificare</i>)			

Codice Intervento	5.4
Titolo dell'intervento	Valorizzazione Alto Forno di Premadio, inserimento nella rete escursionistica
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdidentro
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Comune di Valdidentro, area Val Fraele - Cancano - Decauville - Val Viola
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.9 4.1, 4.2, 4.3 5.8

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dal Comune di Valdidentro
--	--

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Nei secoli passati la siderurgia, unitamente all'agricoltura, all'allevamento e al commercio, fu tra le maggiori fonti di ricchezza del Bormiese.</p> <p>Si ha notizia dell'esistenza di forni fusori sin dal XIII secolo: l'ultimo impianto costruito per la fusione del minerale fu quello di Premadio che, rispetto ai forni precedenti, aveva dimensioni industriali, creando perciò problemi ambientali di proporzioni neppure lontanamente confrontabili con quelle prodotte nei secoli precedenti.</p> <p>La concessione di sfruttamento delle miniere di Pedenollo e di val Zebrù per alimentare il nuovo forno fu rilasciata nel 1848 dall'Amministrazione del Regno Lombardo-Veneto a Luigi Cornelliani. L'impianto siderurgico, inaugurato nel 1853, funzionò per poco più di vent'anni con una</p>
--	---

produzione di ghisa, nei momenti migliori, di più di 6 tonnellate al giorno. Fu poi abbandonato a causa di una gestione poco oculata, ma soprattutto per una concorrenza dall'estero non sopportabile e per l'enorme quantità di bosco necessaria per produrre carbone da legna che avrebbe consumato l'intero patrimonio forestale, non solo del Bormiese, ma anche dei paesi limitrofi.

Accanto all'attività fusoria vera e propria erano presenti non poche attività indotte: innanzitutto l'escavazione del minerale (le miniere, ancora visibili si trovavano ad un'altitudine di circa 2600 metri); il trasporto dello stesso; il primo spurgo nelle cosiddette "reclane" o forni di "arrostitura", anche detti di "calcificazione"; la trasformazione della ghisa prodotta nell'altoforno in ferro malleabile. La "campagna" del forno durava intorno agli otto mesi ogni anno.

Un'altra operazione che richiedeva un notevole impiego di manodopera era la produzione del carbone da legna necessario per il funzionamento dell'altoforno.

Essa avveniva nel luogo stesso in cui si trovava la materia prima e, nei boschi, si incontrano ancora gli spiazzali dove si preparavano i "pojat", ossia piazzole di un raggio di circa sei metri (le dimensioni potevano però essere anche maggiori o minori) dove si accatastava la legna che veniva poi coperta da uno strato di dieci o più centimetri di terra e purgata dalle braci che ardevano all'interno di quelle cupolette che presero il nome appunto di "pojat" perché assomigliavano ad una pollastra (in dialetto "poja") accovacciata.

Il carbone era pronto dopo otto o dieci giorni di lenta combustione.

L'industria del ferro nell'Ottocento occupava 400, 500 operai, la maggior parte impegnata nel taglio della legna e nella trasformazione della stessa in carbone. Un buon numero di persone veniva occupato nel trasporto che avveniva con piccoli carri a due ruote, detti "benole", oppure con slitte. Venti o trenta operai erano addetti allo scavo del minerale. Il trasporto della vena ferrosa nelle gallerie avveniva con la gerla o con piccoli carri detti "galeote". Nel 1862-63 fu costruita una teleferica in due tronconi per il trasporto a valle dalle miniere di Pedenoletto: uno fino a Campo dei Fiori e l'altro fino al primo tornante dopo la prima cantoniera sulla strada dello Stelvio.

In questo contesto, il forno di Premadio era costituito da sette caseggiati dove si svolgevano tutte le operazioni relative alla fusione e prima lavorazione del ferro. Accanto alla ferriera vi era una officina per la costruzione di piccoli manufatti con quattro grossi magli. L'opificio occupava circa una ventina di operai, i quali trasformavano, negli anni dal 1856 al 1859, circa 12-15 tonnellate di minerale al giorno, con una resa in ferro di poco superiore al 50%.

La ditta Bernina, proprietaria dello stabilimento dei Bagni Nuovi e Vecchi acquistò, sul finire dell'Ottocento, l'intero impianto fusorio ormai abbandonato e trasformò uno degli edifici in piccola centrale idroelettrica, utile a fornire elettricità ai predetti stabilimenti balneari. La ditta

ottenne dai Comuni del Bormiese, nel 1895, la concessione al prelevamento di una quantità d'acqua dal fiume Adda sufficiente ad azionare la turbina installata nel caseggiato attiguo al fiume. L'impianto è complessivamente ancora ben conservato, pur se spogliato di alcune apparecchiature.



Il progetto prevede:

- Il recupero dell'area dei Forni (Ferriera Cornelliani), con il restauro conservativo degli edifici originari
- Il collegamento di questo polo storico – culturale alla rete escursionistica verso il Monte Scale e le Torri di Fraele
- Il collegamento alla rete escursionistica verso il Parco dei Bagni Nuovi / Bagni Vecchi (in direzione di Bormio). Da evidenziare in quest'area la presenza di una piccola zona dove sgorga l'acqua termale (area denominata "la Pozza"): tra gli interventi di progetto anche quello di allestire in quest'area degli spazi idonei per la fruizione pubblica, in un contesto adeguato anche sotto il profilo della sicurezza e dell'igiene, stante il numero di visitatori che l'area richiama;
- Il collegamento delle due reti escursionistiche sopra il fiume Adda, attraverso la realizzazione di un "ponte tibetano" (in direzione di Valfurva)

Gli obiettivi di questo progetto sono molteplici in quanto si mira da un lato a recuperare un'importante testimonianza storica dell'area, dall'altro ad integrare all'offerta all'interno del tracciato degli itinerari di visita per proporre nuovi punti di interesse.

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)

Risultato atteso (codice):

E

Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
Indicatori di risultato (codice)	var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali
Indicatori di realizzazione (codice)	e 1.2 Mq di edifici riqualificati e resi fruibili

<p>Piano di lavoro e cronoprogramma</p>	<p>Il programma di lavoro si sviluppa in più anni dalla progettazione preliminare all'esecuzione delle opere e prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasmissione del progetto almeno definitivo alla Soprintendenza di competenza e richiesta del parere autorizzativo • Autorizzazione paesaggistica (da valutare) • Delibera del progetto • Progetto esecutivo • Programma pluriennale di manutenzione e conservazione • Definizione della procedura di gara, identificazione dei requisiti dei partecipanti e dei criteri di aggiudicazione • Pubblicazione della Gara tramite Sintel o Arca a seconda delle categoria individuate per i lavori (predispensione dell'avviso di gara o procedura, schema di contratto per la fornitura dei servizi). L'Amministrazione può decidere se appaltare uno studio di massima/preliminare ed invitare i soggetti a migliorie e redazione di un progetto definitivo/esecutivo • Allestimento del cantiere • Direzione dei lavori • Collaudo <p>Si prevede di sviluppare nel corso del 2016 il progetto definitivo, e di procedere con la realizzazione delle opere nel 2017.</p>
--	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
------	------	------	------	------	------	------

Preliminare, definitivo, esecutivo		X	X			
Realizzazione			X	X	X	X

Modello di gestione	<p>Nell'area sussisteranno diverse attività : dall'aspetto legato alla conservazione di beni storici, con l'altoforno di recente valorizzazione, all'ambiente (grazie alle piste ciclabili ed ai collegamenti tra diverse reti escursionistiche), all'accesso all'area con l'acqua termale.</p> <p>Nell'area, è già stato restaurato e valorizzato un edificio da adibire a bed & breakfast.</p> <p>Proprio per implementare al meglio questi diversi settori, massima sarà l'attenzione nella scelta del gestore dell'area il Comune procederà a gestire in economia, tramite la propria Pro Loco. Per quanto riguarda il ponte tibetano, fondamentale la consulenza delle Guide Alpine dell'Alta Valtellina.</p>
----------------------------	--

Monitoraggio	<p>Massimo il risalto che dovrà essere dato alla comunicazione delle molteplici offerte presenti nell'area. Fondamentale una valutazione a seconda della stagione turistica con alcuni parametri di riferimento che faranno riferimento alla variazione % degli accessi all'area.</p>
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	
Opere civili	2.300.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	

Acquisto beni/forniture	200.000 €
Acquisizione servizi	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> € 22.763
Spese pubblicità	
Spese notarili	
Piano finanziario	
Importo totale €	€ 2.500.000 + <i>Quota coordinamento e monitoraggio</i> € 22.763
Risorse proprie €	€ 700.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	1.822.763
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDO COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	" Sì	" statale	Se sì:
			" regionale	" procedura non avviata
		" No		" studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
				" istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)

			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (<i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i>)
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:
			<input type="checkbox"/> procedura non avviata
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>)
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	Il progetto interessa:	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:

SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#	Il progetto è localizzato:	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)
			" altro (<i>specificare</i>)
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì	Se sì:
		" No	" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>)
			" parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)
			" altro (<i>specificare</i>).
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	" Sì		
	" No		
Altro .. (specificare)			

Codice Intervento	5.5
Titolo dell'intervento	Valorizzazione del Passo dello Stelvio
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'area del Passo dello Stelvio
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	4.1, 4.2 5.1, 5.2, 5.7 6.3

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è coordinato dalla Comunità Montana Alta Valtellina, all'intero di un gruppo di lavoro costituito con i referenti della Val Venosta.
--	--

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Il passo dello Stelvio, situato a 2.758 metri s.l.m., è il più alto passo automobilistico italiano ed è da considerarsi, per antonomasia, tra i valichi alpini più conosciuti delle intere Alpi, e non solo.</p> <p>L'area dello Stelvio è situata all'interno dell'omonimo Parco nazionale e segna il confine tra la Regione Lombardia, l'Alto Adige e i Grigioni svizzeri</p> <p>La strada che sale dal versante di Bormio si snoda su 34 tornanti posti lungo i 22 km che portano in vetta al Passo dello Stelvio attraversando l'imponente Valle del Braulio, viceversa il versante altoatesino taglia la valle di Trafoi con i suoi 48 tornanti e termina a Spondigna dove in breve</p>
--	---

tempo si raggiunge Bolzano o il vicino confine austriaco posto sul Passo Resia.

Inoltre, attraverso il valico di Santa Maria, ad un'altezza di 2.503 metri sul versante lombardo, ammirando la bellezza della Val Müstair, si scende in territorio svizzero da dove è possibile collegarsi con Livigno, Saint Moritz, con la Val Venosta, la provincia di Bolzano e, quindi, con l'Austria. In vetta, incastonato tra le cime dell'Ortles e del Cevedale, il ghiacciaio dello Stelvio, che raggiunge i 3450 m di quota, offre la possibilità di sciare da maggio a novembre. E' uno dei ghiacciai più estesi d'Europa e sede d'allenamento estivo di numerose squadre di sci con i suoi 20 km e oltre di piste.

Ma lo Stelvio non è solo meta sciistica estiva: meta privilegiata del turismo sciistico e montano, rappresenta un luogo molto ambito anche per i ciclisti e i motociclisti: lungo i suoi tornanti sono state scritte alcune tra le più belle pagine del ciclismo tanto da fargli assumere il nome di "Cima Coppi" per antonomasia.

La strada panoramica del Passo dello Stelvio nella zona dell'Ortles, risalente al 1825, rappresenta una delle strade più impressionanti del mondo: con una lunghezza totale di 49 km e con una pendenza tra il 7 e il 15%, la strada conta 48 tornanti sul lato alto-atesino e 34 sul lato Valtellinese. Il percorso a curve davanti all'imponente panorama del Parco Nazionale dello Stelvio fa di questa strada panoramica un magico punto d'attrazione per motociclisti e ciclisti.

Anche dal punto di vista storico, sulle sue vette sono state scritte epiche pagine di storia nel corso della prima guerra mondiale.



Il valore e l'importanza che lo Stelvio ricopre sia in termini sportivi che di qualità ambientale per il

	<p>territorio lombardo e per quello alto atesino, e l'opportunità che racchiude in termini di sviluppo socioeconomico, sono però attualmente limitate dalla mancanza di una politica di valorizzazione e promozione condivisa.</p> <p>È proprio per colmare tali lacune ed evitare che lo Stelvio rappresenti una barriera tra i territori, che il 21 maggio 2015 Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno sottoscritto un Protocollo di intesa per la valorizzazione dell'Area dello Stelvio, all'interno del quale si specifica la disponibilità delle comunità locali della Val Venosta e dell'Alta Valtellina a sviluppare azioni comuni finalizzate a sviluppare prodotti turistici condivisi, valorizzare congiuntamente il Passo dello Stelvio e il Parco dello Stelvio e studiare un collegamento disponibile tutto l'anno attraverso la realizzazione di un traforo sotto il Passo dello Stelvio.</p> <p>Poche settimane dopo, ha fatto seguito al Protocollo una delibera di Giunta della Comunità Montana Alta Valtellina a "Sostegno alle iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell'area dello Stelvio attraverso la programmazione del traforo dello Stelvio e la candidatura UNESCO della strada dello Stelvio", <i>quale esempio eminente di un tipo di costruzione o di complesso architettonico o di paesaggio che illustri un periodo significativo della storia umana riconosciuta la valenza del suo paesaggio culturale evolutivo e della bicentenaria strada del Passo Stelvio, valico automobilistico più alto d'Italia, a 2.757 metri sul livello del mare, tempio consacrato del ciclismo eroico</i> (delibera n.45 del 10 giugno 2015).</p> <p>Il valore e l'importanza che lo Stelvio ricopre, sia in termini sportivi che di qualità ambientale per il territorio lombardo e per quello altoatesino, e l'opportunità che racchiude in termini di sviluppo socioeconomico, sono però attualmente limitate dalla mancanza di una politica di valorizzazione e promozione condivisa.</p> <p>Lo Stelvio, anche perché chiuso al transito per la maggior parte dell'anno, ha sempre rappresentato una barriera fra i territori e le popolazioni dei tre versanti. Popolazioni che esprimono storie, lingue, tradizioni e culture differenti ma che possono ritrovare, in un progetto di valorizzazione condiviso dell'intero comparto, nuove spinte a collaborare per il miglioramento dell'attrattività turistica integrata, con dirette ricadute sull'area interna dell'Alta Valtellina.</p> <p>In quest'ottica, attraverso la sinergia col Parco Nazionale dello Stelvio, il tema STELVIO potrà sempre più diventare uno dei <i>brand</i> e dei prodotti turistici da promuovere come fonte di attrattività per tutta l'area dell'Alta Valtellina e, in questa strategia, la STRADA DEL PASSO DELLO STELVIO non potrà che rappresentare un fondamentale asset, soprattutto come immagine da promuovere, anche fuori dai confini italiani.</p> <p>Il percorso è, però, complesso sia perché vi sono differenti modalità di gestione e di tutela della</p>
--	--

strada nei due versanti (ANAS, per la parte lombarda, e la Provincia Autonoma di Bolzano, per quella altoatesina), sia per la presenza di proprietà demaniali abbandonate sul versante lombardo e di un significativo numero di attività commerciali private presenti sulla cima.

Il lavoro è già stato avviato, e lo scorso 28 luglio 2015 Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano hanno sottoscritto un “Protocollo di intesa per la valorizzazione dell’Area dello Stelvio”, all’interno del quale si specifica la disponibilità delle comunità locali della Val Venosta e dell’Alta Valtellina a sviluppare azioni comuni finalizzate a sviluppare prodotti turistici condivisi, valorizzare congiuntamente il Passo dello Stelvio e il Parco dello Stelvio e studiare un collegamento disponibile tutto l’anno attraverso la realizzazione di un traforo sotto il Passo dello Stelvio.

A valle di questo protocollo è stato avviato un Gruppo di Lavoro congiunto tra i territori (Amministrazioni locali, referenti del mondo commerciale e turistico, Enti pubblici) che entro l’estate del 2016 produrrà un documento da sottoporre ai decisori amministrativi per individuare un percorso di sviluppo e di valorizzazione della strada e dell’area dello Stelvio.

Altro esempio del lavoro messo in atto lo si può trovare in una delibera di Giunta della Comunità Montana Alta Valtellina a “Sostegno alle iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell’area dello Stelvio attraverso la programmazione del traforo dello Stelvio e la candidatura UNESCO della strada dello Stelvio”, *quale esempio eminente di un tipo di costruzione o di complesso architettonico o di paesaggio che illustri un periodo significativo della storia umana riconosciuta la valenza del suo paesaggio culturale evolutivo e della bicentenaria strada del Passo Stelvio, valico automobilistico più alto d’Italia, a 2.757 metri sul livello del mare, tempio consacrato del ciclismo eroico* (delibera n.45 del 10 giugno 2015).

È all’interno di questo contesto che si inserisce il presente progetto, i cui obiettivi sono:

- **salvaguardare, tutelare e valorizzare** questa straordinaria opera dell’uomo che non va vista isolatamente ma come volano ed elemento chiave di sviluppi turistici, culturali e storici
- **promuovere il valore storico e culturale** del Passo dello Stelvio, intreccio di culture e civiltà che può trasformarsi anche in un importante risorsa turistica
- **valorizzare la valenza storica** dello Stelvio in quanto luogo di trincea e testimonianza della Grande Guerra. Il Passo si trova infatti lungo la Linea Cadorna, un complesso di fortificazioni lungo 280 chilometri, le cui origini risalgono al 1871 e costituisce un

patrimonio non solo valtellinese ma dell'intero arco alpino dove le tracce degli eventi sono rimaste intatte e nel quale si trovano opere belliche in eccezionale stato di conservazione

- **innescare lo sviluppo turistico** del territorio grazie ad una promozione integrata e all'attivazione di una serie di servizi a supporto del turista

Le azioni che si intendono realizzare per il perseguimento dei sopra citati obiettivi sono:

- **Valorizzazione dell'Area del Passo dello Stelvio**
Promozione di uno strumento di programmazione negoziata, tra pubblico e privato locale, volto alla valorizzazione, in chiave ambientale e turistica, dell'area del Passo dello Stelvio, anche attraverso una migliore accessibilità e fruibilità dello stesso, a partire dai temi paesaggistici, viabilistici, dei parcheggi e del decoro urbano.
- **Sistemazione dei percorsi sentieristici lungo la strada e al passo.**
Sistemazione degli esistenti (anche con adeguata segnaletica) e realizzazione di nuovi itinerari escursionisti, anche finalizzati all'osservazione dell'ambiente e dell'ingegno nella costruzione della strada.
- **Strade (Anas, Provincia di Bolzano, Servizio Strade Val Müstair)**
Nuove modalità di gestione e di coordinamento tra Anas, Servizio Strade Alto Adige e Servizio Strade Val Müstair per migliorare l'informazione in tempo reale sulla viabilità dei tre versanti, anche utilizzando strumenti informatici, e per coordinare le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- **Recupero delle ex case cantoniere**
Attraverso un protocollo con l'Agenzia del Demanio nell'ambito del federalismo demaniale, verrà data una nuova modalità di gestione alle Case Cantoniere sul versante lombardo, patrimonio storico attualmente in elevato stato di incuria e di abbandono attraverso un intervento complessivo ed organico per un loro rilancio con vocazione culturale e di promozione dei prodotti del territorio.
- **Copertura Segnale Telefonia Mobile**
Al fine di migliorare la sicurezza vi è la necessità di garantire la copertura del segnale di telefonia mobile nel tratto scoperto (Prima Cantoniera – Terza Cantoniera)

- **Individuare ulteriori aree di sosta panoramiche lungo la rotabile e al Passo dello Stelvio,** distinguibili tramite l'impiego di idonei arredi, **anche con servizi di ciclo-officina.**
In un'ottica di promozione e valorizzazione turistica dello Stelvio più ampia, è fondamentale dotare il percorso di una serie di servizi utili a rendere l'esperienza maggiormente agevole e confortevole. È per questo che si ritiene necessario individuare dei **punti strategici lungo il percorso in cui posizionare dei punti di sosta e di ristoro** in cui i ciclisti (ma anche automobilisti e motociclisti) possano fermarsi, ammirare il paesaggio e poi ripartire. Per i ciclisti sono previsti servizi di assistenza, ambienti dotati di attrezzature specifiche per la riparazione di biciclette (es. spazi custoditi, spogliatoi, ecc.).
- **Realizzazione di una serie di punti informativi** lungo il percorso volti a fornire indicazioni turistiche sia sui possibili itinerari di visita percorribili lungo lo Stelvio che sulle eccellenze culturali e naturalistiche presenti nell'intero comprensorio, fornendo anche approfondimenti specifici per chi lo desidera sugli aspetti storici e culturali che hanno caratterizzato il territorio (come ad esempio la Grande Guerra).
- **Realizzazione e posa di nuova adeguata cartellonistica uniforme** lungo i percorsi dello Stelvio, con indicazione dei punti di raccordo e dei percorsi da seguire per raggiungere le eccellenze presenti lungo i principali tracciati. Al fine di rendere maggiormente interattiva la segnaletica, si prevede l'integrazione di QR Code in grado di fornire informazioni aggiuntive sul territorio.
- **Trasporto Pubblico Locale.** Progettazione e attuazione, in sinergia con gli altri Enti, di un sistema di Trasporto Pubblico Locale che potenzi l'accessibilità al Passo dello Stelvio da ogni versante.
- **Creazione di una cartina promozionale con al centro lo Stelvio e con tutte le opportunità e manifestazioni.** Cartina per strada, passeggiate, impianti, piste da sci, sentieri, percorsi mtb, percorsi storici militari, motivi di interesse culturale e naturalistico, Parco Nazionale, Rifugi Alpini ecc.,
- **Coordinamento con Bormio Marketing** per quanto riguarda l'attivazione di una promozione mirata, specifica e ben definita sull'offerta turistica proposta dallo Stelvio.
- **Progetto Unesco**
Gli interventi sopra elencati possono aprire concrete possibilità e percorsi per l'inclusione

	<p>della Strada dello Stelvio tra i beni che costituiscono il patrimonio dell'Umanità – Unesco, confermando che, comunque, un'iniziativa così ambiziosa non può passare che attraverso un approccio imperniato su una cultura territoriale e su una sensibilità ambientale moderne. E' una proposta che può dare la "svolta turistica" allo Stelvio e a Bormio, facendole percepire come uniche e particolari, come già avvenuto per quanto riguarda l'area delle Dolomiti.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	E
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
Indicatori di risultato (codice)	E.1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali
Indicatori di realizzazione (codice)	E 1.2 Mq di edifici riqualificati e resi fruibili

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p><i>Attività – fasi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Studio di fattibilità volto ad identificare i punti strategici in cui posizionare i servizi di ristoro e sosta, assistenza bike e punti informativi lungo il percorso dello Stelvio • Gara d'appalto per individuare i soggetti in grado di realizzare le varie strutture • Realizzazione lavori • Stipula convenzione con Associazioni del territorio per la gestione dei nuovi servizi • Gara d'appalto per individuare i soggetti in grado di realizzare la cartellonistica (studio grafico e posa) • Realizzazione lavori • Coordinamento con Bormio Marketing per quanto riguarda la promozione dell'offerta turistica
----------------------------------	--

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Studio di fattibilità</i>		X				

<i>Gara d'appalto per servizi</i>			X			
<i>Realizzazione lavori</i>			X			
<i>Stipula convenzione</i>				X		
<i>Gara d'appalto per cartellonistica</i>			X			
<i>Realizzazione lavori</i>			X	X		
<i>Coordinamento Bormio Marketing</i>			X	X	X	X

Modello di gestione

Il progetto sarà gestito dalla Comunità Montana Alta Valtellina, nell'ambito del gruppo di lavoro costituito con i referenti della Val Venosta.

La comunicazione sarà curata in collaborazione Bormio Marketing, per quanto riguarda la parte di promozione turistica.

Per garantire una comunicazione efficace ed efficiente tra le due strutture si procederà ad individuare un piccolo gruppo di lavoro che si troverà con cadenza bimestrale per confrontarsi circa le strategie di promozione da portare avanti.

Rispetto alla gestione dei nuovi servizi attivati (punti informativi, punti di ristoro, ciclofficine) la Comunità Montana provvederà ad individuare tra le Associazioni presenti sul territorio quelle maggiormente idonee a svolgere tali attività e a stipulare con esse delle apposite convenzioni di durata annuale (in modo da verificare annualmente l'efficienza del servizio offerto e apporre se necessario delle modifiche).

Monitoraggio

Per garantire un monitoraggio efficace ed efficiente del progetto, volto a verificare gli effetti prodotti dalla realizzazione delle singole azioni, si intendono attuare le seguenti attività:

- Definire la modulistica standard di rilevazione del set di indicatori individuato in precedenza:
 - si intende predisporre una griglia di monitoraggio del numero di fruitori dei servizi offerti: n. di turisti che si sono recati presso i punti informativi; n. di ciclisti che hanno utilizzato i servizi di assistenza dedicati; n. di ciclisti, turisti che hanno usufruito dei punti di ristoro.
 - Si intende predisporre dei questionari di rilevazione della soddisfazione dei turisti circa i servizi offerti che rilevino anche le caratteristiche dei turisti (età,

	<p>provenienza, sesso, giorni di permanenza).</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Si intende rilevare anche il numero di incontri effettuati dai referenti della Comunità Montana e di Bormio Marketing per verificare l'effettivo grado di collaborazione tra i due enti • Definire la tempistica di rilevazione del set di indicatori: il monitoraggio dovrà essere effettuato trimestralmente per quanto riguarda la rilevazione del numero di fruitori dei servizi e semestralmente per quanto concerne la rilevazione delle tipologie di turisti • Individuare i referenti e responsabili della rilevazione: l'attività di rilevazione sarà effettuata dal personale presente nelle varie strutture e per quanto riguarda la rilevazione della tipologia dell'utenza anche dalle strutture ricettive che hanno deciso di aderire all'iniziativa
--	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	300.000 €
Opere civili	700.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	700.000 €
Acquisizione servizi	300.000 € + Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina) 18.210 €

Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 2.000.000 + quota coordinamento CM Alta Valtellina 18.210 €
Risorse proprie €	€ -
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 2.018.210
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondi Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	Se sì:
			<input type="checkbox"/> regionale	<input checked="" type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
				<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)

			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:
			<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (<i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
			<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso (<i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>)
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia	Il progetto interessa:	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>) <input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì: <input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>) <input type="checkbox"/> parere idraulico emesso (<i>allegare</i>) <input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>).
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
Altro .. (specificare)			

Codice Intervento	5.7
Titolo dell'intervento	Bormio Marketing - Attività di marketing turistico integrato e comprensoriale
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Ente pubblico - Comunità Montana
Tipologia dell'intervento	Servizi di promozione turistica
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto definitivo
Target (tipologia/e utenti finali)	Turisti
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero ambito comprensoriale con ricadute che vanno oltre la dimensione locale
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	L'attività di marketing turistico del comprensorio si sviluppa trasversalmente, rispetto ai risultati attesi della Strategia Alta Valtellina. I progetti che generano maggiore sinergia rispetto a questo intervento sono: 3.8, 3.9, 3.10 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore <i>In questa sezione deve essere fornita una breve descrizione del soggetto beneficiario (in questa prima fase omettere l'informazione per Comuni e Comunità Montana)</i>	<p>Il territorio ha avviato negli ultimi anni un processo di confronto atto a definire una modalità di promozione turistica integrata del comprensorio.</p> <p>Questa attività, di importanza strategica per il comprensorio Alta Valtellina, ha visto in passato il coinvolgimento di molteplici attori (dalle Proloco comunali, agli uffici della CMAV, dalle associazioni locali ai consorzi turistici privati): esito di tale molteplicità di attori una significativa frammentazione delle risorse, con risultati non sempre in linea rispetto alle aspettative.</p> <p>Al fine di modificare tale scenario, ha preso avvio un ampio processo di confronto, al termine del quale si è convenuto di ricondurre ad un unico soggetto di riferimento per il territorio le attività relative alla comunicazione e alla promozione turistica.</p> <p>E' così nata la struttura di "Bormio Marketing" che si pone l'obiettivo di fare sintesi tra la dimensione pubblica (proloco) impegnata nelle attività di uffici IAT (informazione ed accoglienza turistica) e di organizzazione delle attività in ambito strettamente locale, e quella privata (associazione albergatori e commercianti, impianti di risalita, terme) a cui è invece delegata</p>
---	--

	<p>l'azione di gestione dell'incoming.</p> <p>In coerenza con quanto previsto dal PRS X Legislatura (2013/2018), sul tema "Sviluppo e valorizzazione del turismo", si tratta quindi di un soggetto nato con l'obiettivo di <i>"promuovere il passaggio da un modello di coordinamento attraverso l'erogazione di risorse pubbliche a un modello di coordinamento attraverso l'attivazione e la valorizzazione di risorse private su progetti condivisi"</i>.</p> <p>Bormio Marketing è stata costituita nel dicembre 2013: il suo avvio effettivo è tuttavia previsto da gennaio 2016 in quanto, alla luce della modifiche apportate dalla recente legge regionale sul turismo, si è reso necessario operare alcune modifiche all'assetto organizzativo, al fine scorporare la parte commerciale da quella più strettamente legata alla promozione e comunicazione (l.r. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", art. 12).</p> <p>Bormio Marketing è espressione dei seguenti soggetti, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 27/2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pro Loco dei Comuni di Sondalo, Valdisotto, Bormio, Valfurva e Valdidentro <p>I principali interlocutori privati di Bormio Marketing saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Società degli Impianti di Risalita - Consorzio termale (Terme di Bormio, Bagni Vecchi e Bagni Nuovi) - Strutture ricettive - Attività commerciali, artigianali e professionali in genere <p>Rappresenta dunque il punto di sintesi per le attività di promozione del comprensorio Alta Valtellina, proponendo un modello di gestione innovativo volto a favorire l'introduzione di quei modelli economico-aziendali basati sulla cooperazione pubblico e privata nell'ottica di migliorare l'efficienza del servizio pubblico.</p> <p>L'attività di BM si integra con l'attività di monitoraggio rispetto al settore turistico, che viene svolta internamente alla CMAV attraverso il proprio Osservatorio del Turismo.</p>
--	---

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi

Obiettivo di Bormio Marketing è quello di costituire un punto di riferimento che permetta al territorio di porsi in forma proattiva, agendo sulla base di un disegno di comunicazione e di marketing integrato e univoco: la definizione di tale strategia di promozione rappresenta la

In questa sezione, si deve fornire una descrizione generale dell'intervento, evidenziando in modo sintetico gli obiettivi che intendono promuovere e le interazioni con gli altri interventi dell'Area Interna. Nella descrizione deve essere posta particolare

precondizione perché il comprensorio possa anticipare le tendenze del mercato turistico, e organizzarsi proponendo un'offerta competitiva e di livello.

BM muove infatti dalla consapevolezza che non bastano musei o paesaggi alpini per fare di una località una destinazione turistica: occorrono i servizi e, più in generale, organizzazione degli stessi.

La possibilità di fare sintesi tra la parte pubblica (l'attività di BM, orientata alla promozione, alla comunicazione ed al marketing) e quella privata (incentrata sull'incoming), costituisce il punto di partenza volto a superare la frammentazione che in questi anni ha caratterizzato l'offerta locale, con risultati non sempre positivi, permette di far fronte con maggiore incisività alle tendenze di un mercato turistico sempre più globale e competitivo (l'apertura dei mercati, la globalizzazione, l'integrazione europea, la concorrenza internazionale, le trasformazioni culturali, ecc.).

Ciò anche al fine di contribuire alla destagionalizzazione delle presenze turistiche, facendo leva su una serie di risorse locali che vanno oltre gli sport invernali (che pure rappresentano un driver fondamentale dell'economia comprensoriale).

In coerenza con quanto sviluppato all'interno della Strategia Aree Interne, la destagionalizzazione delle presenze potrà avvenire grazie all'organizzazione dell'offerta sui temi:

- *attività green e outdoor (vd. schede progetto 4.1 – 4.6)*
- *cultura e storia (vd. schede progetto 5.1 – 5.6)*

Rispetto a questi due filoni tematici, all'interno della strategia, sono declinati una serie di interventi, volti a valorizzare e integrare le risorse territoriali (eccellenze storiche, itinerari di visita, sentieri per attività all'aperto rivolte a sportivi e a famiglie): attraverso BM si vuole definire un'offerta che verta su tali eccellenze, per promuoverle e comunicarle al territorio e sui mercati turistici.

In coerenza con quanto previsto dal Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 di Regione Lombardia, BM rappresenta un *“progetto di stabile aggregazione tra reti di imprenditori, su base comprensoriale, finalizzata al raggiungimento di più elevati standard di competitività, economie di scala o di scopo, aumento della capacità di penetrazione sul mercato attraverso strategie di marketing e di comunicazione condivise”*.

Per raggiungere questo obiettivo, Bormio Marketing agirà definendo un programma pluriennale di marketing, che



permetta di ottimizzare l'impiego delle risorse all'interno di un'immagine univoca. Nello specifico, si è scelto e condiviso un unico brand "Bormio" (con le diverse declinazione in relazione al territorio), ed è stato realizzato un unico portale "Bormio.eu": si tratta del nome più noto e che presenta il più alto livello di competitività sul mercato turistico (rispetto alle altre destinazioni del comprensorio).

L'azione di BM mira a favorire lo sviluppo delle attività di marketing per sostenere:

- un consolidamento delle potenzialità turistiche dell'area
- un miglioramento della qualità dei prodotti turistici
- un'integrazione tra le differenti tipologie di turismo
- un costante aggiornamento professionale degli attori del sistema turistico (vd. scheda progetto 5.8)

Azioni queste che, in coerenza con l'impianto strategico complessivo, permettano di agire rispetto ai seguenti target:

Interno

- Rafforzando il senso di identità e appartenenza al territorio
- Accrescendo il livello di partecipazione alla vita del territorio
- Favorendo forme di confronto e conciliazione tra diversi stakeholder

Esterno

- Creando una precisa identità turistica, che favorisca la percezione del vantaggio competitivo che il comprensorio dovrà essere in grado di esprimere sui mercati
- Informando i potenziali acquirenti sui fattori di successo del prodotto-territorio Alta Valtellina
- Favorendo lo sviluppo di relazioni stabili tra utenti esterni e attori locali

BM rappresenta la volontà da parte dei soggetti pubblici di gestire, in coerenza con le prescrizioni della nuova legge regionale in materia di turismo, la promozione comprensoriale in un'ottica di **gestione associata**, attraverso servizi e attività in grado di incidere sull'intero territorio.

Il partenariato pubblico e privato viene quindi considerato quale soluzione e strumento capace di dare piena attuazione del principio di sussidiarietà, in una logica di responsabilità e condivisione.

BM permette dunque di:

- Favorire la cooperazione tra imprese in una logica di sistema
- Implementare politiche di promozione integrata incentrate su politiche di marchio

- Sostenere, consolidare e sviluppare l'imprenditorialità nella filiera del turismo green, sportivo e culturale

L'azione di Bormio Marketing, che agirà su più livelli, sarà definita operativamente all'interno di un programma di azione: tale programma, oltre a definire le modalità di coordinamento interne, articolerà due linee di intervento, quella del marketing (**pubblica**) e quella dell'incoming (**privata**).

Progetto Comunicazione Istituzionale

L'azione di promozione istituzionale e di comunicazione del territorio e della sua offerta, rappresenta la finalità prioritaria e si declina in tutte quelle iniziative finalizzate a sostenere la presenza sui mercati dell'offerta comprensoriale (come ad esempio: la partecipazione a fiere, la gestione della comunicazione online e off line, l'organizzazione di educational tour, le campagne pubblicitarie, ecc.), alla produzione di materiali e strumenti (web, applicativi) per aumentare la visibilità del comprensorio.

Il progetto BM agirà su:

- *Comprensorio Alta Valtellina come destinazione unica*: l'Alta Valtellina costituisce la sola meta del viaggio, e deve quindi essere in grado di presentare un'offerta molto ampia (sport, ambiente, cultura, benessere, ecc.) per soddisfare le esigenze di diversi target. L'azione di BM sarà quindi tesa a valorizzare questa variegata offerta che la Strategia d'Area mira a rafforzare;
- *Organizzazione di proposte turistiche*: BM dovrà avere la capacità di organizzare non tanto dei pacchetti standard, ma delle proposte personalizzabili e quindi "componibili" a piacimento dall'utente, sulla base di una chiarezza dei costi e dell'organizzazione;
- *Immagine del Comprensorio Alta Valtellina*: il turista cerca di acquisire valore per il tempo e il denaro che ha speso, per questo è fondamentale valorizzare l'immagine del comprensorio, facendo attenzione nel rapporto tra l'immagine proiettata sui mercati e quella percepita dal turista.

Sulla base dell'analisi di tali fattori, BM si propone come punto di riferimento comprensoriale per coordinare azioni quali:

La comunicazione degli eventi

La vivacità del comprensorio e la possibilità di mettere a punto un calendario annuale, articolato ed eterogeneo rappresenta uno degli elementi del piano di promozione. La comunicazione dei grandi eventi, i briefing di lavoro con i giornali e con la televisione, oltre ai già citati educational tour, rappresentano una opportunità di prioritario rilievo sul quale BM intende investire.

La possibilità di strutturare un calendario annuale ricco e articolato, che permetta di diversificare la programmazione delle iniziative e di distribuirle nelle diverse stagioni costituisce un elemento fondamentale dell'attività di Bormio Marketing.

Le iniziative, peraltro, non saranno legate esclusivamente al tema sportivo, ma dovranno spaziare andando a toccare temi culturali e identitari per il comprensorio.

Media e pubblicità

Altra linea di intervento strategica riguarda la pianificazione di campagne pubblicitarie che, attraverso un'adeguata ripartizione delle risorse economiche assegnate, porteranno alla individuazione dei canali, mezzi e veicoli più indicati in relazione ai diversi target che si vorranno raggiungere: televisione, affissioni, inserti e articoli su magazine di attualità, periodici, settimanali, riviste sportive, internet, blog, newsletter elettroniche, rappresentano a titolo esemplificativo alcuni dei canali attraverso i quali è possibile veicolare le azioni di promozione e comunicazione, per garantire ampia visibilità al comprensorio.

Verranno acquistati spazi pubblicitari su emittenti televisive e radiofoniche locali, regionali, nazionali. Così come per la stampa, anche per le TV e radio verranno realizzati i supporti tecnici necessari per la trasmissione degli spot e verrà sviluppato un rapporto contrattuale con le agenzie, nonché un controllo e una valutazione dei risultati conseguiti al fine di valutare l'efficacia delle azioni intraprese. L'utilizzo del mezzo televisivo e radiofonico può essere ottimizzato anche attraverso la realizzazione di uno o più video promozionali.

In questa azione sarà di fondamentale rilievo porre la dovuta attenzione alla gestione del posizionamento della destinazione Bormio rispetto ai canali del web.

Lo sviluppo della comunicazione virale tramite social, la presenza della destinazione sui più rilevanti motori di ricerca, oltre che su portali dedicati come booking.com, Tripadvisor e altri, interessa spazi che dovranno essere presidiati con la massima attenzione e tempestività nell'aggiornamento e interazione con gli utenti. Il tema del marketing social media dovrà quindi essere presidiato prevedendo delle risorse appositamente destinate a tale attività. Per garantire il successo di tale strategia sarà prioritario il rapporto con gli operatori, al fine di coordinare i diversi interventi secondo un approccio integrato e univoco.

Direct marketing

Questa linea di intervento riguarderà l'organizzazione e preparazione, a supporto dell'attività di comunicazione, di brochure, volantini e altro materiale di presentazione e informativo da distribuire attraverso gli uffici locali di promozione turistica, le strutture ricettive, le associazioni sportive, i siti culturali, ecc..

Tutto il materiale e la documentazione realizzata saranno forniti in diverse versioni linguistiche (es. inglese, tedesco, russo, ecc.) per garantire un'adeguata comunicazione. Sarà prevista tramite il portale "Bormio.eu" la diffusione e via **e-mail di comunicati stampa** ai giornalisti e agli operatori del mondo economico-finanziario accreditati, nonché alle principali redazioni dei media locali e nazionali, attraverso attività di **direct marketing**. La diffusione via e-mail rappresenta, infatti, il modo più veloce ed efficace di garantire una diffusione capillare e mirata delle informazioni alla comunità giornalistica ed al mondo economico-finanziario, culturale e turistico rappresentato dagli operatori.

A lato di tali azioni di carattere più tradizionale, si agirà per lo sviluppo di **applicativi web** dedicati, che permettano al turista di orientarsi all'interno della variegata offerta locale, sviluppando delle proposte di soggiorno "taylor made" in base alle proprie preferenze.

Le applicazioni saranno scaricabili dagli utenti su smartphone, iPad e altri dispositivi, con l'obiettivo di essere di semplice fruizione e di rendere accessibili una molteplicità di informazioni utili a conoscere il territorio, la sua offerta (ambientale, culturale, sportiva), le modalità di accesso (trasporto, orari, costi)

Ufficio Stampa

Per il successo della strategia, sarà importante la cura dei rapporti con i media e per questo si prevede la messa a punto di un gruppo di lavoro dedicato al rapporto con giornalisti e media, del settore turistico e non. L'attività dell'ufficio stampa riguarderà inoltre:

- Monitoraggio delle notizie che i mass media trasmettono con riferimento al territorio e al turismo locale
- Creazione e aggiornamento di news per sostenere la presenza continua del prodotto turistico locale sui media.

I rapporti con i giornalisti andranno mantenuti anche attraverso offerta di ospitalità a testimonial influenti, educational tour per operatori e stampa specializzata, coinvolgimento di un personaggio famoso come testimonial della destinazione, etc.

Progetto incoming

Il progetto incoming completa ed integra il Progetto di Marketing e Comunicazione. Ha l'obiettivo di dar vita ad un soggetto privato (Consorzio) finalizzato alla commercializzazione turistica locale, per portare il brand "BORMIO" e del territorio dei comuni dell'Alta Valle sui mercati della domanda turistica nazionale ed internazionale.

Il Consorzio è una società-prodotto, che mette in rete i servizi degli operatori turistici locali, proponendo un'offerta innovativa ed integrata, in grado di valorizzare le potenzialità e il richiamo generato dal comprensorio turistico, attraverso la creazione di condizioni logistiche e operative necessarie per la commercializzazione del prodotto ricettivo locale offerta dai diversi operatori privati.

Sarà cura dell'attività di incoming quella di sviluppare delle proposte integrate per destinazione turistica, capaci di rispondere alle nuove esigenze del turista, rendere più riconoscibile l'offerta integrata del prodotto turistico, con la finalità di aumentare le presenze nazionali ed internazionali, stimolare e migliorare l'innovazione di prodotto e di processo e migliorare il mix d'offerta del comprensorio.

Nello specifico il progetto di "INCOMIG" intende:

- Integrare l'offerta di soggiorno, creando nuove soluzioni e proposte, in grado di rispondere al meglio alle esigenze degli utenti e degli operatori: attraverso i propri soci, BM diverrà punto di confronto tra operatori locali (es. hotel, servizi di noleggio bike, associazioni sportive, associazioni culturali, ecc.) per la messa a punto di un'offerta integrata
- Ideare nuovi pacchetti d'offerta turistica e proporli sul mercato internazionale
- Offrire un supporto alla distribuzione di nuovi servizi turistici di qualità
- Facilitare il contatto degli operatori turistici con gli intermediari nazionali ed internazionali
- Offrire una piattaforma di promo commercializzazione al sistema turistico locale, attraverso la costituzione di un nuovo soggetto (Consorzio)

Gli obiettivi sopra enunciati potranno essere raggiunti se, a fianco dell'attività di promozione di Bormio Marketing (BM), si attivi come previsto la nascita di un soggetto in grado di gestire l'attività di commercializzazione.

Coerentemente con le disposizioni della nuova legge regionale in materia di turismo, la nascita di un nuovo soggetto è individuata nella forma di **Consorzio**.

La forma consortile è infatti in grado di integrare non solo l'operatività con i diversi strumenti

messi in campo per l'attuazione della strategia, ma garantisce, anche una governance basata sul modello partecipativo dei soci (una quota un voto).

La direzione del Consorzio sarà affidata ad un esperto/manager del settore che opererà ed eserciterà la sua attività sotto un controllo e di approvvigionamento economico da parte dei soci che sono espressione sia potere del pubblico che privato. Nel Consorzio pubblico-privato sono rappresentate e bilanciate le diverse componenti imprenditoriali dando così rappresentanza all'intera compagine sociale.

Il Consorzio si attiverà dunque per la messa a punto di pacchetti turistici integrati tra i diversi operatori (quali ad es. Terme – Impianti, strutture ricettive alberghiere e extra-alberghiere, – associazioni sportive, ecc.) al fine di *“attivare sistemi di offerta di tipo esperienziale coerenti con le nuove tendenze della domanda e in grado di fondare un posizionamento sostenibile nel contesto internazionale”* (cfr PSR). Tale attività, inoltre risulta, propedeutica alla progettazione specifici *“club di prodotto”* in grado di far *“progredire nell’ottica dell’innovazione di prodotto”* (cfr PSR) l’offerta turistica del comprensorio migliorandola ed integrandola, anche sotto l’aspetto puramente organizzativo.

I prodotti turistici che verranno direttamente commercializzati dal Consorzio e riguardano i soggiorni alberghieri ed extralberghieri legati alle risorse turistiche presenti sul territorio del comprensorio. Le attività potranno essere realizzate anche con iniziative di co-marketing, in collaborazione con realtà rilevanti per il territorio (es. Levissima).

L’impatto esercitato dalla vendita di soggiorni si trasferisce ovviamente sul tutto il sistema di servizi complementari all’offerta ricettiva, quindi anche sulla rete commerciale ed in generale sui servizi di assistenza, accoglienza, visita, interpretariato, logistica e trasporti.

Rilevante sarà l’azione del Consorzio a supporto della diffusione dell’e-commerce (per prenotazioni, acquisti in strutture ricettive, noleggi, acquisto di biglietti per eventi, ecc.) per ammodernare l’offerta e renderla in linea con le tendenze del mercato.

Proposte ambiente e sport

Il prodotto turistico collegato al segmento del turismo ambientale e sportivo è quello di brevi soggiorni in strutture alberghiere ed extralberghiere (agriturismi e bed & breakfast, case vacanze) nonché soggiorni e soste in forme cosiddette all’aria aperta, e in strutture come i campeggi e i rifugi che sono presenti nel territorio.

La creazione di specifici pacchetti turistici legati al tema dell’ambiente e dello sport consentirebbe di consolidare da un lato le nicchie di mercato collegate al mondo delle due ruote, ciclismo,

mountain bike, mototurismo, sport di montagna, dall'altro consentirebbe di promuovere soggiorni di vacanza attiva che spingano gli ospiti a muoversi sul territorio del comprensorio entrando in contatto con i centri minori e con le diverse frazioni a aree attrezzate che sono presenti all'interno del comprensorio e del Parco dello Stelvio.

Ciò è reso inoltre possibile anche allo sviluppo della rete dei sentieri e delle piste ciclabili che il progetto aree interne intende realizzare.

Le proposte di soggiorno qui declinate potranno quindi fare riferimento al completamento del Sentiero Valtellina (scheda 4.1), alla realizzazione dell'anello escursionistico in quota (scheda 4.2), nonché a tutte quelle località toccate dalla Strategia Aree Interne (Decauville, Val di Rezzalo, Strada dei Forni) dove si svilupperanno proposte di visita legate alle attività outdoor.

Proposte storia e cultura

I prodotti in vendita sono soggiorni alberghieri e extra-alberghieri, ovvero pacchetti per soggiorni a tema, in abbinamento a manifestazioni ed eventi come mostre culturali e visite al sistema museale di Bormio, e al patrimonio storico-artistico rappresentato dal percorso della Grande Guerra dai sentieri alle trincee fino alla visita del Forte di Oga e alla valorizzazione del Passo dello Stelvio.

Si inseriscono nell'offerta turistica incentrata sulla scoperta dell'identità locale anche i progetti di taglio più rurale, come il recupero del Mulino di Migiondo o l'allestimento della Fattoria Didattica, nonché la promozione dei prodotti locali per quanto riguarda il filone enogastronomico.

Si tratta di un'offerta comprensoriale che fino ad oggi è rimasta in secondo piano rispetto ad altri segmenti trainanti, e che dovrà essere opportunamente sviluppata e promossa. A titolo esemplificativo, la visita al patrimonio storico culturale di Bormio potrà divenire una tappa fissa negli itinerari locali, al contrario di quanto avviene oggi.

Pacchetti turistici benessere

La strategia aree interne non prevede linee di intervento specifiche dedicate esclusivamente al polo termale di Bormio: tale scelta è stata dettata dalla volontà di inserire tale risorsa all'interno della promozione comprensoriale, al fine di creare la massima sinergia possibile tra i vari segmenti di offerta.

E' noto infatti come i centri benessere e le Spa negli ultimi anni abbiano visto rivoluzionata la loro importanza all'interno dell'offerta turistica, divenendo standard irrinunciabili del soggiorno. Fidelizzare i clienti abituali e conquistare nuove quote di clientela proponendo pacchetti di soggiorno a tema, cioè con servizi aggiuntivi, specializzati nel settore del benessere, della bellezza,

	dei trattamenti estetici, dei percorsi natura nei boschi e nelle pinete: il territorio dell'Alta Valtellina è in grado di proporre tutto ciò e per farlo promuoverà la presenza delle Terme di Bormio, oltre che dei Bagni Vecchi e dei Bagni Nuovi, sviluppando la massima sinergia ed integrazione rispetto alle strategie di direct marketing di questi poli.
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	E (D)
Descrizione del risultato atteso	E - Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale (D - var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor)
Indicatori di risultato (codice)	E.2 var % presenze turistiche
Indicatori di realizzazione (codice)	E 2.1 n. campagne di comunicazione realizzate

Piano di lavoro e crono programma <i>In questa cella deve essere brevemente descritto il piano di lavoro suddiviso in attività.</i>	<p>Per la realizzazione delle attività previste in capo a Bormio Marketing il piano di lavoro prevede le seguenti attività:</p> <p><u>PROGETTO MARKETING E COMUNICAZIONE</u></p> <p>Stesura del piano di comunicazione a valenza triennale che sia in grado di formulare proposte operative per lo sviluppo dei contenuti del progetto. In particolare la proposta piano dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:</p> <p><u>Analisi delle potenzialità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerche e screening di mercato - raccolta ed elaborazione dati statistici utili per lo sviluppo dei contenuti della comunicazione e per il corretto orientamento delle azioni di marketing, in coordinamento con l'Osservatorio Turistico della CM - segmentazione e posizionamento sul mercato: azione di ricerca da realizzare in coerenza con quanto previsto dal progetto presentato dal territorio e finanziato su fondo EX ODI 2012
---	---

	<p>Elaborazione del media plannig</p> <p>Il piano dovrà Individuare le opzioni e le azioni di marketing e comunicazione che dovranno essere attivate in funzione del raggiungimento degli obiettivi (canali, target, strumenti)</p> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei media partner: ricerca di partnership con enti, associazioni, centri, per l'individuazione di canali preferenziali finalizzati all'incremento della penetrazione del mercato obiettivo; - definizione dei tempi; - indicazione dei risultati attesi in termini di riscontri e pubblicazioni; - attuazione della strategia di comunicazione; - adattabilità a nuovi elementi provenienti dall'interno dell'organizzazione Bormio Marketing e dai media; - trasformazione e diffusione delle informazioni in notizie; - controllo dell'efficacia della diffusione. <p>PROGETTO INCOMING</p> <p>Prevede l'attivazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento del network promotore del progetto ad altri partner, quali ad esempio Levissima, A2A, Istituto di Credito Valtellinese, Banca Popolare di Sondrio - Costituzione del Consorzio e definizione della Governance - Elaborazione di un Piano industriale triennale, piano degli investimenti e di un prospetto di Cash – Flow (cd. "Business Plan") - Messa a "catalogo" dei prodotti e servizi offerti dai partner e dei fornitori convenzionati, - Implementazione e integrazione della piattaforma B2B e degli strumenti gestionali e promozionali (web marketing) per l'offerta delle soluzioni finanziarie e dei prodotti riguardati l'agevolato (Sales KIT), per lo sviluppo dell'e-commerce -
--	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Sviluppo piano triennale</i>		X				
<i>Direzione e coordinamento</i>		X	X	X	X	X

Segreteria Operativa		X	X	X	X	X
PROGETTO INCOMING			X	X	X	X

Modello di gestione

In questa sezione deve essere descritto il modello di gestione del servizio/infrastruttura che si intende realizzare a conclusione del progetto.

Il modello definito per Bormio Marketing vede una struttura articolata come segue:

- 1) Le 5 ProLoco: restano in capo ai singoli Comuni e, in coerenza con il disegno strategico complessivo, sono dedicate alla promozione a livello locale (piccoli eventi locali, informazione ai turisti). I costi riferiti a queste attività delle Proloco restano in capo ai singoli Enti (personale, servizi di informazione, piccoli eventi), e vengono coperti con una quota degli introiti derivanti dalla tassa di soggiorno sulle presenze turistiche. La rete delle ProLoco rappresenta il front office sul territorio di BM;
- 2) BM: viene costituito un nuovo gruppo di lavoro apposito, dedicato alle attività di rilievo sovralocale (es. grandi eventi), al rapporto con gli operatori turistici, alla promozione sui media, allo sviluppo del posizionamento nel web, dei social e degli applicativi. Il gruppo di lavoro di BM opera in raccordo con le Pro Loco. L'attività viene cofinanziata pro quota attraverso parte della tassa di soggiorno dei Comuni (stima di € 200.000 annui per 5 anni), oltre che con un contributo di € 200.000 (start-up), che il territorio ha ottenuto nell'ambito del bando 2012 (ex Fondo ODI).

Il gruppo di lavoro di BM prevede la seguente organizzazione:

Direzione e coordinamento

il coordinamento riguarda sia l'erogazione dei servizi, che la programmazione e gestione degli stessi attraverso gli uffici delle Proloco attivi sul territorio e con la rete dei soggetti partner di Bormio Marketing (BM) avviene attraverso la direzione. Nello specifico l'attività prevede:

- coordinamento con i soci, i ruoli delle parti coinvolte
- valutazione della sostenibilità economica dell'iniziativa: piano dei costi, gestione dei finanziamenti
- fund raising quali azioni di co-marketing finalizzate al sostegno dell'attività di promozione con particolare riferimento alle singole iniziative (eventi, manifestazioni, ecc), ricerca e gestione sponsorizzazioni partecipazione a bandi di finanziamento pubblici

Segreteria operativa

	<p>La Segreteria Operativa, opera a supporto dell'attività del Direttore con l'obiettivo di assistere la preparazione e la comunicazione delle iniziative a livello locale che si terranno durante l'intero periodo.</p> <p>La segreteria operativa sarà in diretto contatto con l'ufficio stampa, per il coordinamento generale delle attività previste dai piani di marketing e comunicazione, che si terranno durante l'intero periodo del progetto.</p> <p>A livello organizzativo è previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un Responsabile della Segreteria Operativa che avrà il compito di attuare le direttive del Direttore, nonché di organizzare tutte quelle azioni necessarie per il buon svolgimento delle attività della segreteria. Curerà inoltre i rapporti con l'ufficio stampa e con i soggetti pubblici e privati coinvolti nella diverse attività previste all'interno del piano di marketing e comunicazione, - n. 6 collaboratori che operano a supporto delle attività svolte dal responsabile della segreteria operativa, con il compito di attuare concretamente le attività previste. <p>3) Consorzio BM (da costituire): gestisce le attività di incoming, svolgendo funzioni di agenzia turistica ed è costituito tra gli operatori privati (Società impianti di risalita, Terme, Associazione Albergatori). Agisce in stretto coordinamento con BM all'interno delle linee strategiche definite dalla strategia comprensoriale.</p> <p><u>MODELLO ECONOMICO E FINANZIARIO</u></p> <p>A conferma dell'impegno del territorio per questo progetto, i Comuni hanno deliberato di destinare quota degli introiti derivanti dalla tassa di soggiorno a cofinanziamento dell'attività. Al fine di avviare l'attività di comunicazione è necessario prevedere un budget iniziale che potrà essere inoltre incrementato con la raccolta delle sponsorizzazioni.</p>
--	--


<p>Monitoraggio</p> <p><i>In questa sezione si deve descrivere il modello previsto di analisi e monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di poter dimostrare e determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi</i></p>	<p>Il monitoraggio dei risultati conseguiti verrà realizzato in collaborazione con l'Osservatorio Turistico della Comunità Montana e con le Proloco e verterà su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevazioni semestrali circa le presenze turistiche (provenienza, durata e motivazione del soggiorno, capacità di spesa, ecc.) - indagini ad hoc circa il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi turistici (da attivare in
--	--

	<p>coordinamento con le strutture ricettive)</p> <p>- monitoraggio sui dati di accesso tramite web, copertura social e prenotazioni / acquisti online tramite e-commerce, n. dei download degli applicativi web</p> <p>I dati raccolti costituiranno la base di riferimento per un'analisi nel tempo dei risultati raggiunti e delle eventuali azioni correttive da intraprendere nello sviluppo dell'azione di marketing in base alla risposta del mercato.</p>
--	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	150.000 €
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	€ 200.000,00
- attrezzature/investimenti € 40.000,00/anno	
Acquisizione servizi	
- stampa € 50.000,00/anno	
- gestione web € 30.000,00/anno	
- copertura mercati esteri (n. 5 x € 40.000,00) € 200.000,00/anno	3.650.000 €
- spot TV (250.000 € x 5 anni)	+
- ufficio stampa Italia € 50.000,00 /anno per 5 anni	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i>
- ufficio stampa Estero € 50.000,00 /anno per 5 anni	45.526 €
- agenzia grafica € 30.000,00 /anno per 5 anni	
- shooting € 35.000,00/anno per 5 anni	
- partecipazione a fiere € 30.000,00 /anno per 5	

anni - realizzazione video promozionali € 20.000,00 /anno per 5 anni - acquisizione servizi di supporto per organizzazione eventi € 60.000,00 /anno per 5 anni - noleggio attrezzature per eventi € 50.000,00 /anno per 5 anni - costi fissi gestione ufficio / amministrativo € 30.000,00/anno	
Spese pubblicità pubblicità euro € 200.000,00/anno per 5 anni	1.000.000 €
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 5.000.000 + <i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina) € 45.526</i>
Risorse proprie €	€ 1.000.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€
Richiesta di contributo €	€ 4.045.526
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDI COMUNI DI CONFINE

Codice Intervento	8.1
Titolo dell'intervento	Realizzazione di uno spazio di aggregazione giovanile a San Nicolò
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valfurva
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura - servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	<p>Il progetto è localizzato presso l'abitato di San Nicolò (comune di Valfurva).</p> 
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	7.3, 7.4

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il progetto è promosso dal Comune di Valfurva.
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>La strategia aree interne nazionale è volta a sostenere le aree più marginali: tra i vari temi che declina, prioritaria attenzione è posta nel contrastare il processo di abbandono del territorio da parte delle nuove generazioni.</p> <p>Questo tema è ripreso e affrontato all'interno della Strategia Alta Valtellina attraverso azioni tese a consolidare il rapporto dei più giovani nei confronti dell'area e delle sue potenzialità / vocazioni e con un'attenzione specifica alla comunità locale.</p> <p>E' in questa prospettiva che si inserisce il progetto promosso dal Comune di Valfurva, in collaborazione con la Parrocchia di S.Nicolò, e volto a valorizzare le attuali superfici adibite e centro di aggregazione giovanile.</p> <p>Il Comune di Valfurva, negli ultimi anni, sta registrando una crescita dello spostamento delle neo-famiglie verso i comuni limitrofi (Bormio-Valdisotto-Valdidentro), dove sono presenti maggiori spazi e servizi per le famiglie e bambini: si tratta di un segnale importante, che abbinato alla recente aggregazione di 2 parrocchie in Valfurva, indica un forte fabbisogno per la popolazione locale di poter disporre di adeguati spazi di aggregazione e di integrazione, dove i più giovani possano ritrovarsi, al di fuori dell'orario scolastico.</p> <p>Questa struttura, che offre anche degli spazi sportivi (spazi di calcetto per i ragazzi), costituisce quindi un importante presidio e un punto di riferimento per la comunità di Valfurva e la sua riqualificazione si inserisce nell'insieme delle attività che la strategia aree interne intende realizzare in questa Valle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hub del Parco (1.1 e 1.2) - valorizzazione turistica di Santa Caterina (3.8) - potenziamento dei servizi di trasporto pubblico (3.10, 3.11) <p>Per questo motivo il Comune ha messo a punto un progetto preliminare, che prevede la ristrutturazione completa del centro sportivo e di aggregazione, affiancato all'oratorio della parrocchia.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di una struttura da adibire a spogliatoi con relativo campo da calcio ed un campo di pallavolo al servizio dei giovani della valle. L'area sarà attrezzata con campo da calcio in sintetico, campo di pallavolo/basket con tutti i servizi annessi: spogliatoi, centrale termica, servizi ecc.</p> <p>Per il contenimento dei costi di gestione degli spazi, è inoltre prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico e termico per un risparmio energetico delle strutture medesime.</p>

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	H
Descrizione del risultato atteso	Qualificazione dei servizi sociali a supporto della comunità locale
Indicatori di risultato (codice)	H.1 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale
Indicatori di realizzazione (codice)	h.1.1 mq superficie riqualificata e resa fruibile

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Il Comune ha elaborato un progetto preliminare. Sarà quindi necessario procedere con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione del progetto definitivo • Progetto esecutivo • Procedura per affidamento lavori • Esecuzione lavori • Collaudo finale
	<p>Si prevede sviluppare il progetto nel corso del 2016, per procedere alla realizzazione dei lavori tra il 2017 e il 2018.</p> <p>La ripartizione della spesa è stimata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2016: 50.000 € - 2017: 150.000 € - 2018: 1.300.000 €

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Progettazione definitivo - esecutiva		X	X			
Realizzazione lavori			X	X		
Disponibilità spazi				X	X	X

Modello di gestione	Il centro è gestito direttamente dalla Parrocchia di Valfurva.
----------------------------	--

Monitoraggio	Il centro è gestito direttamente dalla Parrocchia di Valfurva.
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	30.000 €
Opere civili	800.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	670.000 €
Acquisizione servizi	<i>Coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina)</i> 13.658 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	1.500.000 € + quota coordinamento e monitoraggio (CM Alta Valtellina) € 13.658
Risorse proprie €	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	1.513.658 €
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input type="checkbox"/> statale	Se sì:
		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
			<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
			<input type="checkbox"/> altro (specificare)

	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	“ Sì	Se sì:
			“ procedura non avviata
		“ No	“ istanza di assoggettabilità presentata (<i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
			“ provvedimento di assoggettabilità emesso (<i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	Se sì:
		“ No	“ procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	“ istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
		“ No	“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>)
			“ altro (<i>specificare</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia	Il progetto interessa:	“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	“ in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	“ procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>) " altro (<i>specificare</i>)
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì " No	Se sì: " richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>) " parere idraulico emesso (<i>allegare</i>) " altro (<i>specificare</i>).
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	" Sì " No		
Altro .. (specificare)			

8.2 Primo

Codice Intervento	8.2
Titolo dell'intervento	PR.I.M.O. - Progettualità Integrazione Managerialità Opportunità
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Ente pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura - servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero territorio Alta Valtellina
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	7.3, 7.4, 8.4

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	<p>Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina e, in fase attuativa, potrà prevedere il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore che operano nell'ambito del Piano di zona, quali la Cooperativa sociale LA SORGENTE, la Cooperativa sociale SAN MICHELE – Associazione Charitas Valtellina Superiore – CFD Coordinamento Famiglie con Disabili Alta Valtellina – Parrocchia di S. Nicolò Valfurva (proprietaria immobile ospitante il CDD).</p> <p>La Società Cooperativa LA SORGENTE è stata costituita il 27 marzo 2004 da quattordici soci fondatori, fra i quali dodici persone fisiche e due persone giuridiche: l'associazione "Coordinamento Famiglie con Disabili- CFD" e la Comunità Montana Alta Valtellina. La costituzione della cooperativa è stata promossa dall'associazione CFD ed è vincolata al rispetto dei principi fondatori della stessa associazione, ai quali si ispira. Essa si propone, senza scopo di lucro, il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione dei servizi sociali orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta dei bisogni delle persone con disabilità. La cooperativa si è mossa inizialmente avviando nel concreto la gestione di servizi alle persone con disabilità, in particolare gestisce la Comunità Alloggio "La Sorgente" ed il servizio diurno CSE per disabili presso la struttura messa a disposizione dal Comune di</p>
--	---

	<p>Valdisotto.</p> <p>La cooperativa collabora attivamente con il Piano di Zona del comprensorio Alta Valtellina.</p>
<p>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</p>	<p>La Strategia d'Area Alta Valtellina prevede azioni rivolte alla cura della collettività locale, con specifica attenzione alle fasce più fragili della popolazione, individuate in primis nei giovani, anziani e disabili, con l'obiettivo di potenziare i servizi loro rivolti, per incrementare il livello di inclusione sociale del comprensorio.</p> <p>In particolare il progetto intende agire su più fronti creando una serie di interazioni che, mantenendo come focus la dimensione sociale, intercettino elementi identitari del comprensorio, come il legno e la sua lavorazione per promuovere percorsi che siano al tempo stesso di inclusione sociale e di valorizzazione dell'identità dell'area.</p> <p>Il progetto PRIMO è finalizzato ad incrementare il livello di integrazione dei servizi per disabili (CDD – CSE – CSS - RSD) gestiti dai vari soggetti (La Sorgente, San Michele, Charitas Valtellina Superiore, CFD): il tema della frammentazione è infatti una delle problematiche che la Strategia Alta Valtellina ha evidenziato come limite per lo sviluppo del comprensorio, da superare con iniziative di integrazione e di promozione della collaborazione tra soggetti locali.</p> <p>Il progetto PRIMO prevede quindi l'accorpamento logistico dell'attività del CDD nelle vicinanze dell'attuale CSS gestito da La Sorgente: per conseguire tale risultato è prevista la realizzazione di una nuova struttura, comprendente anche interventi di co-housing sociale (con particolare riguardo per i familiari, soprattutto anziani, di persone disabili ospiti delle due strutture) e avvio di una nuova attività in favore dei disabili giovani in uscita dal percorso scolastico.</p> <p>Lo scopo è quello da un lato di dare corpo ad un soggetto giuridico più forte che possa affrontare con determinazione le crescenti difficoltà derivanti dalla complessità del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, e di ottemperare alle norme di legge, dall'altro si prevede una ricollocazione al CDD, che consenta di superare alcune criticità già evidenziate in numerose occasioni, sia legate alla logistica che gli aspetti strutturali e gestionali non adeguati rispetto alle esigenze degli utenti.</p> <p>Il progetto di integrazione porterebbe ad un miglioramento e ad una efficiente gestione delle risorse delle organizzazioni coinvolte e quindi in una prospettiva temporale di medio periodo anche ad una significativa riduzione dei costi.</p> <p>La realizzazione della nuova struttura è subordinata alla disponibilità delle aree ed alla</p>

	<p>conformità del progetto con lo strumento urbanistico vigente.</p> <p>Integrazione con altri progetti Gli interventi previsti porterebbero a ottenere una piena integrazione di numerose attività svolte dal complesso dei vari soggetti coinvolti, nell'ambito sociale e socio-sanitario, che spaziano dalla gestione di servizi ai disabili (CSE, CDD, RSD, CSS), ai minori, all'area psichiatrica, ai servizi sanitari (CPA, fisioterapia).</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	H
Descrizione del risultato atteso	Qualificazione dei servizi sociali a supporto della comunità locale
Indicatori di risultato (codice)	H.1 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale
Indicatori di realizzazione (codice)	h.1.2 numero ospiti su base annua

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Le tappe del progetto possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico da parte della cooperativa La Sorgente delle attività di supporto consulenziali di pedagogia speciale in tutte le scuole del comprensorio, per affrontare i problemi derivanti dalle difficoltà scolastiche di coloro che presentano bisogni educativi speciali (BES) e disturbi dell'apprendimento) finora gestite dal CFD; - Integrazione delle attività tra cooperativa La Sorgente e associazione Caritas Valtellina Superiore; - Integrazione delle attività tra i due soggetti di cui sopra e quelle della cooperativa San Michele; - Realizzazione nuova struttura del CDD; - Avvio di attività innovative per i disabili giovani in uscita dal percorso scolastico (vd. Scheda 8.4)
---	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Progettazione definitivo - esecutiva</i>		X	X			
<i>Realizzazione lavori</i>			X	X		

Disponibilità spazi				X	X	X
---------------------	--	--	--	---	---	---

Modello di gestione	L'intervento e il centro saranno gestiti direttamente dalla cooperative coinvolte nel progetto, in collaborazione con gli uffici del Piano di Zona e con i Comuni.
----------------------------	--

Monitoraggio	<p>Dal punto di vista sociale l'impatto sarà rilevabile sulla base del numero di famiglie che aderiranno al progetto e dal loro livello di gradimento monitorato con uno specifico questionario.</p> <p>Per quanto riguarda l'aspetto sociale del progetto, questo sarà valutato rilevando il benessere della persona disabile e della sua famiglia, l'educatore attraverso l'osservazione diretta e colloqui con i familiari stenderà una relazione di verifica ogni sei mesi evidenziando lo stato di benessere e di inclusione sociale.</p>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	100.000 €
Opere civili	750.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	150.000 + coordinamento e monitoraggio CM Alta Valtellina € 9.105
Acquisizione servizi	

Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	1.000.000 € + coordinamento e monitoraggio CM Alta Valtellina € 9.105
Risorse proprie €	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	1.009.105 €
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input type="checkbox"/> statale	Se sì:
		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)

			“ provvedimento di VIA emesso (<i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i>)
			“ altro (<i>specificare</i>)
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	“ Sì	Se sì:
			“ procedura non avviata
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	Se sì:
		“ No	“ procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	“ Sì	“ istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
		“ No	“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>)
			“ altro (<i>specificare</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	Il progetto interessa:	“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:

SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#	Il progetto è localizzato:	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)
		" altro (<i>specificare</i>)	
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì	Se sì:
		" No	" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>)
			" parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)
			" altro (<i>specificare</i>).
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	" Sì		
	" No		
Altro .. (specificare)			

Codice Intervento	8.5
Titolo dell'intervento	Realizzazione nuova RSA a Bormio
Soggetto beneficiario/attuatore	Fondazione in partecipazione Casa di Riposo Villa del Sorriso – Onlus.
Tipologia del soggetto beneficiario	pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura - servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto DEFINITIVO approvato in conferenza dei servizi
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione Alta Valtellina
Localizzazione dell'intervento	Comune di Bormio – via Donegani
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	36 mesi
Altri interventi correlati/sinergici	8.2, 8.3

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	<p>Il progetto è promosso dal Comune di Bormio per il tramite della Fondazione in partecipazione, deputata alla gestione della struttura.</p> <p>L'attuale RSA di Bormio, posizionata presso la struttura localizzata in via Don Angelo Moltrasio n. 5, è gestita tramite Fondazione autorizzata dall'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) della Provincia di Sondrio e accreditata per 72 posti letto per l'assistenza residenziale socio-sanitaria di persone anziane, in forza di d.G.R. del 19 dicembre 2007 n. VIII/6212, su provvedimento favorevole dell'A.S.L. del 2 luglio 2007, n. 288.</p> <p>Mediante stipulazione di contratti annuali, l'A.S.L. di Sondrio si avvale dunque del servizio prestato dalla Fondazione, per fini di « assistenza residenziale socio-sanitaria a favore di utenti anziani » (come da contratto relativo all'anno in corso, nonché da convenzione approvata con delibera dell'ASL n. 182 del 26.03.2012 per la prestazione del servizio di continuità assistenziale con decorrenza 1° aprile 2012).</p> <p>Sul presupposto che l'erogazione del servizio di gestione di una RSA rientra in via originaria e legislativamente prevista nelle competenze del Comune (art. 6 Legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 131 Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 13 Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3) e che, quindi, lo stesso può determinarsi a volerlo erogare alternativamente in forma diretta o mediante lo strumento di una propria articolazione organizzativa e che determinarsi ad erogare un servizio</p>
--	---

	<p>pubblico locale è cosa altra rispetto alla istituzione della privativa nello specifico settore di intervento i comuni di Bormio, Valdidentro e Valdisotto hanno deliberato di assumere la responsabilità politica-amministrativa di gestione del servizio pubblico locale privo di rilevanza economica ed altresì privo del carattere di privativa (per i motivi indicati in premessa), teso a soddisfare la domanda di assistenza, di tutela e di recupero di persone di qualsiasi età in stato di fragilità e di partecipare alla Fondazione in partecipazione denominata "Fondazione Casa di Riposo Villa del Sorriso - ONLUS".</p> <p>L'utilizzo dello strumento della Fondazione in partecipazione consente il mantenimento dell'attuale Fondazione - seppure trasformata in articolazione amministrativa dei comuni di Bormio, Valdisotto e Valdidentro mediante il procedimento di partecipazione - e i correlati vantaggi quali la non estinzione dell'attuale soggetto con conseguente complesso iter civilistico-amministrativo volto anche al conferimento del patrimonio al nuovo soggetto, conservazione degli attuali accrediti in luogo della necessità di ottenerne di nuovi in capo al nuovo soggetto.</p> <p>Il percorso di trasformazione della Fondazione Villa del Sorriso in fondazione in partecipazione è stato ultimato con il provvedimento regionale di approvazione del nuovo statuto della Fondazione in partecipazione Casa di Riposo Villa del Sorriso – Onlus giusto Decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 1095 del 13.02.2013.</p>
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>L'obiettivo generale che l'intervento intende perseguire è quello di far fronte alla sempre più crescente domanda di assistenza delle fasce di popolazione anziana che l'attuale sistema economico e sociale tende ad accentuare, assorbendo le energie che i soggetti tradizionalmente preposti alla loro cura, quali la famiglia a nucleo ristretto o allargato, non sono più in grado di fornire. Le ricadute attese sul territorio sono legate ad un miglioramento del livello di offerta del sostegno sociale ed assistenziale.</p> <p>In Lombardia risulta particolarmente significativa la presenza di ultra 65enni, in continuo aumento: 14,5% nel 1991, 18,2% nel 2001, 19,7% nel 2009. Il dato degli ultra 65enni relativo alla provincia di Sondrio per l'anno 2009 è pari a 19,5%. Confrontando l'indice di vecchiaia al 01.01.2011 si osserva che il dato complessivo dell'Ambito di Bormio (97%) è inferiore a quello provinciale (145%), regionale (141%) e a quello nazionale (145%). Lo scostamento si motiva con la situazione demografica del Comune di Livigno, in assoluta controtendenza rispetto al trend generale, che registra un indice pari al 31% e compensa largamente il 192% del Comune di Sondalo (valore più elevato del Distretto), la</p>

percentuale dei cinque Comuni del Distretto, escluso Livigno, è pari al 129,21 %.

Il processo di invecchiamento propone due aspetti problematici:

- il primo rappresentato dall'incidenza crescente nella popolazione delle fasce più anziane in cui sono diffuse condizioni di salute critiche e soprattutto problemi di non autosufficienza;
- il secondo è riconducibile alla maggiore speranza media di vita della popolazione femminile, questo dato rappresenta in sé una certa problematicità in quanto le donne sono spesso vedove e in condizione di solitudine oltre che hanno mediamente pensioni più basse e sono più esposte al rischio di povertà, e infine presentano, anche a pari classe di età, un quadro più problematico, sia in termini di disabilità che di malattia.

La provincia Sondrio è, insieme a Milano e Pavia, quella in cui l'incidenza dei nuclei familiari monopersonali è più alta in Lombardia (attorno al 28%). Questo cambiamento coinvolge in modo specifico la popolazione anziana, che risulta maggiormente esposta al rischio della solitudine. Il tasso medio di invecchiamento in Alta Valle ha visto tra il 1996 e il 2011 un progressivo aumento: da 13,31 % a 17,56 %.

A fronte di tale tendenza, l'Ambito dell'Alta Valtellina conta attualmente su tre Residenze Sanitarie Assistenziali ubicate a Sondalo, Valfurva e Bormio, distanti chilometri fra di loro. La Residenza Sanitaria Assistenziale con sede in Bormio svolge una attività che è rivolta all'intero comprensorio dell'alta Valtellina, ospitando anziani di Bormio e residenti nei comuni limitrofi: l'accresciuta domanda di assistenza porta ad avere delle liste di attesa da parte delle famiglie che chiedono di poter accedere al servizio.

L'attuale struttura destinata a RSA nel Comune di Bormio ospita 72 soggetti (22 residenti in Bormio e 50 nei comuni vicini) bisognosi di cure assistenziali ed è convenzionata con la ASL di Sondrio per l'erogazione del servizio di unità d'offerta sociosanitaria accreditata. La detta struttura offre un essenziale servizio per la comunità locale in materia di assistenza residenziale socio sanitaria a favore di utenti anziani a cui vi è la necessità di far fronte anche per il futuro ed in misura maggiore a quella passata. L'improrogabile necessità di adeguamento agli attuali standard della struttura rende non più procrastinabile l'intervento, pena la revoca dell'accreditamento con il sistema sanitario nazionale e l'interruzione di un essenziale servizio pubblico.

Il progetto prevede la realizzazione ex novo di una struttura da dedicare a Residenza Sanitaria Assistenziale, in acronimo RSA, a seguito della necessità di adeguare tutte le RSA della regione Lombardia alle prescrizioni imposte con D.G.R. 7435/2001 e con Decreto n. 19904 del

21.11.2003. Provvedere ad adeguare lo stabile attuale sede della RSA comporterebbe un intervento radicale sull'intero edificio esistente, che renderebbe lo stesso non più funzionale allo scopo, con conseguente notevole riduzione della sua capacità di ospitare i soggetti bisognosi. In luogo di tale intervento di adeguamento è stata valutata la realizzazione ex novo di una struttura da dedicare a RSA. Nel dettaglio è prevista, nel rispetto dell'obiettivo di carattere urbanistico di preservazione del suolo non urbanizzato, l'acquisizione di un fabbricato da successivamente demolire per far luogo al nuovo fabbricato da destinare a RSA.

La scelta compiuta (destinare a sede della RSA un'area già urbanizzata ed edificata in luogo di altre aree libere) ha come presupposto la volontà di effettuare un intervento che, al contempo, sia il meno impattante possibile sul territorio e consenta il recupero di un'area del tessuto urbano in via di forte degrado a causa dell'abbandono dell'uso del fabbricato già edificato.

L'intervento è necessitato proprio dall'obbligo di adeguamento dei fabbricati sede di RSA alle nuove norme tecniche e funzionali ed ai requisiti minimi generali e speciali previsti dal D.P.R. 14.01.1997 e dal decreto 14.01.2008 in tema di nuove norme tecniche per le costruzioni anche in materia di adeguamento sismico del fabbricato. Nella sua realizzazione è, inoltre, intenzione di porre ogni più opportuna attenzione al tema del risparmio energetico e dell'efficienza energetica del fabbricato in linea con le più moderne esperienze in materia (climahaus, passivhaus), anche recuperando il calore residuo del vicino impianto termale.

Il fabbricato dovrebbe diventare il riferimento standard per le costruzioni da realizzare nel futuro sul territorio bormiese.

La nuova struttura sarà composta da:

- una parte interrata e seminterrata da destinare a autorimessa, cucina, lavanderia ed altri vani accessori quali depositi biancheria, lavanderia, stireria, spogliatoi del personale, servizi igienici, guardaroba;
- un piano rialzato da destinare a spazi amministrativi, soggiorni comuni, sala ricevimento, spazi per attività sanitarie e riabilitative, cappella, ecc.;
- Due piani in elevazione da destinare a camere e relativi spazi accessori;
- Un terzo piano in elevazione da destinare a sala polivalente, palestra, e appartamenti per ospiti autosufficienti.

Il Progetto elaborato contempla elementi potenzialmente significativi per lo sviluppo delle politiche

	<p>sociali dell'Alta Valle, in linea con i dettami normativi della Regione Lombardia.</p> <p>Il Progetto rimarca lo sforzo dei Comuni dell'Ambito di condividere un problema e definire una soluzione; vede coinvolto il Terzo Settore, quale soggetto significativo nella programmazione e gestione dei servizi, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale; prevede la ricomposizione di risorse economiche, provenienti da più fonti di finanziamento; infine, in prospettiva futura, questa esperienza può essere un'occasione per implementare la collaborazione e, nell'eventualità, costituire una base per promuovere forme innovative di gestione di interventi e servizi.</p> <p>Ulteriormente si vuole evidenziare che la struttura RSA è anche un importante luogo di lavoro dove operano circa una sessantina di unità e la sua ristrutturazione consentirà, in un periodo di forte crisi economica con conseguente contrazione della domanda di lavoro, il mantenimento dell'attuale livello occupazionale e in prospettiva un suo incremento per far fronte alla sempre più crescente domanda in questo ambito.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)

Risultato atteso (codice):	H
Descrizione del risultato atteso	Qualificazione dei servizi sociali a supporto della comunità locale
Indicatori di risultato (codice)	H.1 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale
Indicatori di realizzazione (codice)	H 1.2 numero ospiti su base annua

Piano di lavoro e crono programma	<p>Allo stato l'intervento è dotato di progettazione definitiva già approvata in sede di conferenza dei servizi.</p> <p>Necessita provvedere alla definizione del successivo livello progettuale che è in corso di prossima ultimazione (compresa validazione entro mese di maggio 2016).</p> <p>All'approvazione del progetto esecutivo seguirà la fase della aggiudicazione dei lavori mediante appalto secondo le procedure di cui al D.Lgs. 163/06. Dalla consegna dei lavori è previsto che l'ultimazione degli stessi avvenga entro 24 mesi.</p>
--	--

--	--

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Progettazione esecutiva</i>		X				
<i>Affidamento lavori</i>		X				
<i>Esecuzione lavori</i>		X	X	X		
<i>Messa in esercizio</i>					X	X

Modello di gestione	<p>La realizzazione della nuova struttura consentirà il mantenimento degli accrediti e, conseguentemente, la possibilità di erogare il servizio pubblico tendente a soddisfare la domanda di assistenza socio sanitaria degli utenti anziani del comprensorio del bormiese.</p> <p>Consentirà inoltre il mantenimento degli attuali posti di lavoro (oltre 60)</p> <p>La nuova struttura sarà gestita dalla Fondazione partecipata dai comuni di Bormio, Valdidentro e Valdisotto, alla quale potranno, eventualmente partecipare anche altri soggetti finanziatori.</p> <p>La stessa manterrà gli attuali rapporti di accreditamento con l'ASL di Sondrio che consentono un apporto finanziario correlato alle prestazioni socio sanitarie rese oltre a introitare le entrate derivanti dal pagamento delle rette mensili degli ospiti. Nel corso degli esercizi passati la struttura non ha mai manifestato disavanzi di gestione a testimonianza della sua oculata ed efficiente gestione.</p>
Monitoraggio	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti grazie alla messa in esercizio della nuova struttura saranno misurabili nel tempo e riguarderanno:</p> <p>- var % n. utenti serviti - ricadute occupazionali - integrazione del servizio rispetto alle attività di assistenza erogate nell'ambito del Piano di Zona</p>

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	€ 2.902.471,62
Opere civili	€ 11.097.528,38
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	€ 2.600.000,00
Acquisto beni/forniture	€ 1.000.000,00 + QUOTA COORDINAMENTO E MONITORAGGIO
Acquisizione servizi	CM ALTA VALTELLINA € 160.253
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	17.600.000 € + QUOTA COORDINAMENTO E MONITORAGGIO
Risorse proprie €	7.600.000 € CM ALTA VALTELLINA € 160.253
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	10.000.000 € 10.160.253 €
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDO COMUNI CONFINANTI

CORREZIONE D'UFFICIO
 FONDO COMUNI CONFINANTI
 IL COORDINATORE DELLA SEGRETERIA TECNICA
 presso la Provincia autonoma di Trento
 f.to - dott. Sergio Bettotti -

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	" Sì	" statale	Se sì:
			" regionale	" procedura non avviata
		" No	" studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)	
			" istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
	" provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)			
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	" Sì	Se sì:	
			" procedura non avviata	
		" No	" istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)	
" provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)				
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	" Sì	Se sì:	
		" No	" procedura non avviata	

s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	" Sì	" istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#	Il progetto interessa:	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)
			" altro (<i>specificare</i>)
Parere idraulico	Il progetto è localizzato all'interno	" Sì	Se sì:

(R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?		" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>)
		" No	" parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)
			" altro (<i>specificare</i>).
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	" Sì		
	" No		
Altro .. (<i>specificare</i>)			

9.2 Supporto al coordinamento, monitoraggio e rendicontazione

Codice Intervento	9.2
Titolo dell'intervento	Supporto al coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti inseriti nella Strategia d'Area Alta Valtellina in attuazione dell'AdPQ
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	In corso
Target (tipologia/e utenti finali)	Comunità Montana e Comuni partner del programma
Localizzazione dell'intervento	Sede della Comunità Montana Alta Valtellina
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Intero programma

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il servizio verrà attivato dalla Comunità Montana Alta Valtellina
--	---

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Il programma di attività definito nell'ambito della strategia aree interne prevede il rispetto di una serie di impegni e di procedure, da parte degli Enti e dei soggetti territoriali coinvolti, definite nell'ambito dell'AdPQ.</p> <p>Per la realizzazione delle attività, l'attuazione dei progetti e la loro corretta rendicontazione, sono infatti previste specifiche procedure, che fanno riferimento tanto agli strumenti di programmazione negoziata, quanto ai bandi di contributo dei programmi operativi.</p> <p>Per supportare il partenariato promotore nella gestione degli aspetti procedurali risulta quindi utile prevede l'istituzione presso la Comunità Montana Alta Valtellina di un punto di raccordo e di coordinamento delle attività, che supporti il partenariato nelle varie fasi di sviluppo dell'AdPQ, dalla progettazione operativa degli interventi fino al monitoraggio dei risultati nel tempo.</p> <p>L'intervento di coordinamento, gestione e monitoraggio dei progetti si configura quindi come un'azione strategica volta a garantire la corretta attuazione dei progetti inseriti all'interno del Programma nel rispetto dei tempi, dei costi e delle attività preventivate.</p>
--	--

Obiettivi del presente intervento sono quindi:

- Supportare il partenariato impegnato nell'attuazione del programma, in coerenza con i termini di realizzazione, di spesa, le tempistiche e il monitoraggio dei attesi
- Portare ad un miglioramento del processo di integrazione e collaborazione tra i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio

L'attività sarà finalizzata alle seguenti azioni:

1. supporto al coordinamento del partenariato
2. supporto al monitoraggio e alla rendicontazione delle spese
3. supporto per attività di aggiornamento / rimodulazione in itinere del programma di interventi
4. supporto alla partecipazione a bandi di finanziamento a favore degli Enti locali del comprensorio

1. Supporto al coordinamento del partenariato

La strategia delle Aree Interne si presenta come uno strumento complesso, non solo sotto il profilo delle tematiche, ma anche per quanto riguarda gli aspetti di gestione operativa. Nella fase di attuazione sarà necessario che la realizzazione dei progetti non sia portata avanti su percorsi paralleli ma, al contrario, è obiettivo specifico del Programma enfatizzare le sinergie e l'integrazione sviluppabile tra le diverse tematiche trattate. L'obiettivo finale, infatti, nonché il reale valore aggiunto dell'iniziativa, è quello di valutare i risultati conseguiti attraverso il Programma nel suo insieme, non come sommatoria di singoli progetti ordinari. A tale fine l'azione di coordinamento del gruppo di partenariato si articolerà come segue:

- Istituzione di un modello di coordinamento tecnico delle relazioni tra la Comunità Montana e i partner

L'approccio partecipativo e aperto adottato per la messa a punto della strategia sarà confermato come metodo di lavoro nell'attuazione dei progetti. Per questo motivo si prevede la messa a punto, in forma stabile, di un modello di coordinamento tecnico per l'organizzazione dei rapporti interni al partenariato. In coerenza con quanto fino a qui realizzato, si può prevedere l'organizzazione per gruppi tematici, che vedano il coinvolgimento dei diversi partner. L'articolazione del modello di coordinamento è quindi

così riassumibile:

- Assemblea dei partner: partecipano tutti i partner della Strategia delle Aree Interne, ha una funzione informativa e di mantenimento di contatti e relazioni interprogettuali del programma;
- Tavolo di coordinamento: partecipano, oltre alla Comunità Montana, i referenti tecnici dei progetti per la gestione degli aspetti operativi, legati all'attuazione e al monitoraggio dei progetti;
- Gruppi di lavoro tematici: partecipano i partner di progetto, secondo una suddivisione di tipo tematico, al fine di sviluppare al meglio la trasversalità dei progetti, prevedendo anche il possibile allargamento nel tempo a nuovi e diversi interlocutori;
- Segreteria tecnica: è costituita presso la Comunità Montana e rappresenta il punto di riferimento operativo per i partner. La segreteria tecnica potrà rappresentare il punto di collegamento tra i partner territoriali e i referenti tecnici regionali e ministeriali.

- Sviluppo di cronoprogrammi di dettaglio per un monitoraggio puntuale delle attività

Per la gestione delle attività la segreteria tecnica, procederà alla definizione di crono programmi di lavoro, che saranno redatti per evidenziare scadenze e tempistiche previste per l'attuazione delle attività, così da poter tenere monitorati gli indicatori previsti dalla Strategia (avanzamento progettuale, realizzazione fisica, impegno finanziario, ecc.). L'obiettivo è quello di poter disporre di un quadro puntuale delle attività in essere, per sviluppare eventuali azioni correttive laddove si presentassero ritardi.

2. Supporto al monitoraggio e alla rendicontazione delle spese

- Attività di informazione ai partner relativamente alle procedure di rendicontazione da adottare, in coerenza con le procedure stabilite dal Ministero e da Regione Lombardia

Fin dalla fase di avvio del Programma, sarà previsto un percorso volto a fornire le informazioni per la corretta gestione degli aspetti amministrativi (strumenti e procedure da utilizzare). Obiettivo far sì che tutti i partner provvedano a predisporre la necessaria documentazione, scongiurando il rischio di ritardi o di imprecisioni in sede di rendicontazione. La segreteria tecnica fornirà supporto per eventuali chiarimenti (sostanziali e formali) in merito alla predisposizione dei documenti necessari, informando in merito alle eventuali procedure di gestione del sistema di rendicontazione on line.

- Attività di pre – verifica formale e sostanziale della documentazione prodotta dai partner ai fini della rendicontazione delle spese: La segreteria tecnica potrà supportare gli Enti per il controllo e della verifica della documentazione prodotta (verifica dei giustificativi di spesa, correttezza e completezza formale, coerenza e congruità dei costi esposti), segnalando eventuali carenze o imprecisioni da perfezionare.
- Definizione di una procedura di gestione del flusso documentale tra i partner e il capofila, in relazione alle scadenze di rendicontazione previste dal Ministero e da Regione Lombardia: Fin dalla fase di avvio della gestione degli aspetti amministrativi del Programma sarà necessario stabilire una procedura di gestione del flusso documentale che sarà strettamente correlata alle metodologie di rendicontazione richieste dai due Enti erogatori (rendicontazione tramite sistema informativo o rendicontazione in formato cartaceo).
- Supporto operativo ai partner nella compilazione dei modelli di monitoraggio e di rendicontazione forniti da Regione Lombardia e dal Ministero: la segreteria tecnica, sulla base del materiale fornito dai partner, curerà la predisposizione delle rendicontazioni periodiche. Sarà predisposto inoltre un format di monitoraggio finanziario che i partner saranno chiamati a compilare con cadenza trimestrale, per poter disporre di un quadro tempestivamente aggiornato dell'avanzamento di spesa e definire per tempo, se necessario, eventuali azioni correttive.

3. Supporto per attività di aggiornamento / rimodulazione in itinere del programma di interventi

- Supporto al gruppo di partenariato nella gestione delle richieste di avanzamento di spesa e nella predisposizione di eventuali richieste di modifica o di proroga: Per la corretta gestione di queste procedure la segreteria tecnica effettuerà la verifica del raggiungimento delle quote di avanzamento di spesa necessarie per le richieste di acconto e di saldo e curerà la gestione di eventuali richieste di modifica del budget o di proroga

4. Supporto alla partecipazione a bandi di finanziamento a favore degli Enti locali del comprensorio

- Monitoraggio e informazione in merito ad opportunità di finanziamento che possano risultare coerenti con gli obiettivi della Strategia: l'attività prevede il monitoraggio e l'informazione in merito ad opportunità di finanziamento derivanti da altre linee (regionali, nazionali ed europee), per alimentare il processo di progettazione e sviluppo innescato tramite la strategia. L'attività sarà rivolta agli enti partner del programma,

	supportandoli nella messa a punto di nuove proposte progettuali che potranno essere presentate, in coerenza con l'impianto strategico, su eventuali altre linee di finanziamento pubbliche.
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	I
Descrizione del risultato atteso	Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale
Indicatori di risultato (codice)	I.1 Incremento grado di capacità programmatoria a livello comprensoriale
Indicatori di realizzazione (codice)	I 1.1. numero report di rendicontazione prodotti

Piano di lavoro e cronoprogramma	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione ufficio segreteria tecnica - Definizione del sistema di raccordo con i partner di progetto per il monitoraggio procedurale, finanziario e realizzativo - Elaborazione guida per il coordinamento e la raccolta dei dati di rendicontazione delle spese - Organizzazione incontri periodici di monitoraggio
---	---

Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Attivazione ufficio segreteria tecnica	X					
Costituzione degli Organi di coordinamento del Programma	X					
Definizione del sistema di monitoraggio	X					
Attività di monitoraggio	X	X	X	X	X	X
Definizione delle procedure di rendicontazione delle	X					

spese						
Attività di rendicontazione delle spese	X	X	X	X	X	X

Modello di gestione	<p>Per la gestione delle attività è prevista l'attivazione di un gruppo di lavoro composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - project manager (profilo senior) - referente tecnico (profilo senior) - supporto operativo (un profilo senior e un profilo junior) <p>L'attività sarà coordinata nell'ambito della Comunità Montana a supporto del partenariato attuatore del programma.</p>
----------------------------	---

Monitoraggio	<p>Il monitoraggio delle attività sarà svolto su base semestrale, attraverso l'elaborazione di report di aggiornamento che illustrino lo stato di avanzamento del programma, sulla base dei dati di attuazione sopra richiamati (aspetti economico-finanziari, realizzativi).</p>
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	0

Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	0
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	0
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni Confinanti

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi a Sezione "Quale VIA"	Il progetto è sottoposto a VIA?	" Sì	" statale	Se sì:
			" regionale	" procedura non avviata
		" No		" studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
				" istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
				" provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)

			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
	Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:
			<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (<i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
			<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso (<i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)
Valutazione di incidenza ambientale (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>)
<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)			
Autorizzazione beni culturali/paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): http://www.cartografia.regione.lombardia	Il progetto interessa:	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:
	Il progetto è localizzato:	<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)	
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)	
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)	
Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	Se sì:	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente (<i>allegare</i>)	
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)	
			<input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>).	
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	<input type="checkbox"/> Sì			
	<input type="checkbox"/> No			
Altro .. (<i>specificare</i>)				